IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 152 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 3 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

DA FIUME A SAINT-GERMAIN

Si è compiuta la cerimonia della consegna del trattato di pace all'Austria: la cerimonia non si è svolta, naturalmente, a Roma.

E poichè tutto deve essere assurdo e grottesco in questa tragifarsa della Conferenza, il trattato consegnato ai delegati dell'Austria è un abbozzo incompleto, mancante di parecchie clausole importanti, fra le quali quelle per i confini jugoslavi, per le indennità finanziarie all'Italia etc.

Alcuni confratelli celebrano con entusiaste parole l'avvenimento che consacra la vittoria d'Italia sul distrutto impero degli Absburgo.

Sì, è l'Italia che ha vinto l'Austria-Ungheria degli Absburgo e, facendo crollare il gigantesco puntello della grandezza teutonica, provocò il panico in Germania, d'onde l'insurrezione popolare, lo sconforto dell'esercito di Guglielmo II, la disgregazione, l'armistizio.

Sì, è l'Italia che, raggiungendo un ideale di civiltà, ha vinto la guerra, mandando all'aria l'impero che, per una cieca politica tradizionalistica, alcuni camerati si ostinavano a voler conservare, paralizzando talvolta finanche la guerra nostra per impedirci di schiacciare Absburgo. Fu dopo l'insuccesso delle trattative di pace separata dell'Intesa con l'Austria — per l'errore diplomatico di Carlo d'Absburgo il quale dichiarò la sua solidarietà con Guglielmo II — che fu *decretata*, di accordo tra i nostri alleati e Washington, la fine d'Absburgo, ma, nello stesso tempo, fu escogitato un blocco slavo che doveva e deve chiamarsi anti-germanico per non dirsi anti-italiano.

Perciò gl'italiani non sentono nè la gioia nè l'orgoglio dell'evento che si è compiuto ieri a Saint-Germain mentre truppe jugoslave invadono la Carinzia, ai nostri confini, non trattenute dall'Intesa.

La gloria militare fulgidissima di Vittorio Veneto è scolpita nei cuori e infonde negl'italiani una fierezza che non attenueranno mai le bricconate altrui. Ma che c'entra Saint-Germain con Vittorio Veneto?

Saint-Germain, in certo qual modo, rappresenta politicamente l'inverso della strepitosa vittoria militare italiana che atterrava l'impero nemico.

Sarebbe ingiusto ed assurdo incolparne i dirigenti della politica italiana. Altri avrebbero fatto meno, nessuno avrebbe potuto di più, perchè anche i più forti non sono in grado di lottare da soli contro le grandi coalizioni avversarie. Esempio la Germania disfatta. Esempio l'Inghilterra che, senza il concorso americano, non avrebbe potuto vincere pur avendo al suo fianco mezza Europa, le sue colonie e i *dominions*.

Tutta la storia del Risorgimento italiano è intessuta di slanci meravigliosi raffrenati da piccole e grandi coalizioni e da momentanei ripiegamenti da parte degli uomini di Stato italiani. Ma dopo la sosta necessaria veniva ancora una volta la marcia in avanti.

Oggi l'Italia esce trionfante dalla guerra, militarmente e patriotticamente, poichè quasi tutte le nostre aspirazioni nazionali sono raggiunte.

Ma finchè l'Adriatico non sarà tutto italiano, finchè tutti gl'italiani dell'altra sponda non godranno di una italiana libertà, finchè sugli altri continenti non avremo situazioni adeguate a quelle degli altri, il nostro Paese non si riterrà pienamente compensato della sua vittoria.

Saint-Germain non è dunque per noi che un episodio, perchè colà ci troviamo di fronte soltanto alla scarnificata Austria tedesca, mentre i nostri più feroci e intransigenti nemici nell'impero absburghese erano sloveni e croati, oggi presentati a noi come alleati e che seggono al tavolo di Saint-Germain per imporre i patti agli austriaci insieme ai quali fecero la guerra all'Italia e all'Intesa.

Abbiamo distrutto l'impero austro-ungarico, ma oggi — sempre per un errore visuale che costerà caro a tutti — i nostri alleati di guerra tendono sotto altra forma a ricostituirlo.

Tutto questo ed altro ancora — e peggio — sa il popolo italiano, il quale perciò è assente da Saint-Germain pur benedicendo con immensa, orgogliosa gioia alla vittoria, ed alla sua vittoria.

Sensazioni sulla scialba cerimonia di Saint Germain

Diamo più innanzi le notizie della *Stefani* per la presentazione ai delegati austriaci delle condizioni di pace.

Nostre informazioni parigine aggiungono come anche nell'opinione pubblica francese si sia compresa la singolarità del caso verificatosi ai danni dell'Italia, la quale, dopo essersi battuta per quasi quattro anni contro un impero di più di quaranta milioni di abitanti e dopo aver vinto e distrutto questo impero, al momento di presentare le sue condizioni di pace e chiedere il risarcimento dei gravissimi danni subiti, si è trovata di fronte, come soli responsabili, sei milioni circa dei cinquanta milioni di nemici che accanitamente, per quattro anni, l'assalirono, essendosi gli altri, in parte volatilizzati fingendo il bolscevismo, appunto per sfuggire alla resa dei conti, ed in parte camuffati da *fedeli alleati* delle Potenze vincitrici.

Naturalmente questa situazione di cose ha influito molto a deprimere il sentimento di soddisfazione che lo storico momento di ieri avrebbe dovuto suscitare negli ambienti politici sia italiani che alleati, ed ecco la ragione per la quale la presentazione delle condizioni di pace, fatta nello interesse precipuo dell'Italia, fu assai freddamente commentata, anche dai circoli politici e dalla stampa della capitale francese.

Tanto più che la sana opinione pubblica di oltre Alpi comincia ad accorgersi che i suoi dirigenti si prestarono inconsciamente al giuoco degli anglossassoni tendente a dividere i latini per dominare da soli su tutto e tutti.

Nuova sosta dei negoziati per Fiume

Le condizioni sulle quali è stato possibile stabilire un accordo coll'Italia, relativamente alla questione di Fiume, non sono mutate.

Fino all'altro ieri sera le notizie da Parigi confermavano che, salvo qualche particolare, il concordato fosse stato virtualmente accettato dagli interessati.

A tarda ora invece si è appreso che, da parte degli Jugoslavi, si erano chieste nuove concessioni, assolutamente inaccettabili, una delle quali tenderebbe a ridurre ad una sparuta minoranza la rappresentanza italiana nel Comitato politico chiamato ad amministrare e dirigere il nuovo Stato sovrano di Fiume.

Naturalmente i nostri rappresentanti si sono recisamente negati a qualsiasi variante nelle principali condizioni concordate con i proponenti e quindi la fase conclusiva si è arrestata.

Da Parigi si ha che tutto fa ritenere, che quest'ultimo ostacolo sarà presto sorpassato e che la definizione sarà imminente.

Meglio, del resto, se non si concluderà nulla..

***

(S) PARIGI, 1. — Secondo l'*Echo de Paris* la questione di Fiume continua ad avvicinarsi lentamente alla soluzione. L'accordo può essere considerato come raggiunto sul principio di uno Stato cuscinetto fra l'Italia e la Jugoslavia sulla costa adriatica. La difficoltà consiste ora nel determinare la estensione esatta dei territori che saranno aggruppati intorno a Fiume in questo Stato autonomo.

La consegna del trattato AGLI AUSTRIACI

◆ (S) **Saint-Germain**, 2. — A mezzogiorno tutti Delegati Alleati (eccetto Wilson che giunge alle 12.15 in seguito allo scoppio di una gomma dell'automobile) hanno occupato i loro posti intorno alla tavola ordinata come nella cerimonia per la consegna delle condizioni di pace alla Germania.

I Delegati austriaci giungono in automobile. Renner è alla testa della Delegazione accompagnato dal comandante Bourgeois e dal cap. Della Rocca, e seguito dai suoi 12 collaboratori.

Alle 12.25 l'usciere annuncia: I signori plenipotenziari austriaci.

I Delegati austriaci entrano nella sala, si pongono dietro la loro tavola e si inchinano.

I Delegati Alleati in piedi rendono il saluto, poi tutti si pongono a sedere.

PARLA CLEMENCEAU

Clémenceau dichiara aperta la seduta e consegna ai Delegati austriaci in nome degli Alleati, se non l'intiero progetto del trattato di pace, almeno i principali articoli.

Clémenceau annuncia che non ci sarà discussione orale. Le osservazioni dovranno essere presentate in inscritto nel termine di quindici giorni. Il Consiglio Supremo degli Alleati invierà una risposta scritta indicando l'ulteriore termine entro il quale gli austriaci dovranno dare una risposta definitiva.

L'intero discorso di Clémenceau è tradotto in italiano, in inglese ed in tedesco.

Dutasta consegna il testo.

PARLA RENNER

Renner legge in piedi un lungo discorso in cui parla dell'attesa della Delegazione e ricorda che scomparsa la Monarchia danubiana, rimangono otto nazioni prive di ogni organizzazione.

Renner soggiunge: La nostra giovane Repubblica non è l'erede dell'antica Monarchia più degli altri Stati, e quindi la responsabilità pesa sull'Austria come sugli altri Stati della antica Monarchia.

La Repubblica austriaca rinuncia ad ogni idea di dominazione; essa si è affrancata da tutte le tradizioni reazionarie. Non è che l'infelice vittima del delitto terribile commesso nel 1914. La Repubblica austriaca non fece mai guerra ai nuovi Stati nazionali.

Renner spera che gli Alleati non vorranno l'annientamento economico dell'Austria.

Renner rende omaggio a quanto fece Hoover che salvò l'Austria dalla carestia.

L'Austria ha rinunciato ad ogni azione militare per difendere il suo territorio, due quindi del quale sono occupati dai vicini.

I Delegati austriaci sono decisi ad esaminare con lealtà le proposte degli Alleati. Esporranno la esatta situazione del paese e domanderanno una decisione che ne assicuri l'avvenire economico.

L'Austria desidera servire, entro le frontiere in contestate, all'opera di pace e collaborare con la Società delle Nazioni.

I Delegati alleati seguono con attenzione il discorso è tradotto in italiano ed in tedesco. Clemenceau e il Cancelliere che termina alle 12.50. Il discorso domanda se vi sono osservazioni. Nessuno domanda la parola.

La seduta è tolta alle 13.10.

LE CONDIZIONI DI PACE

Le condizioni di pace consegnate oggi a Saint Germain ai plenipotenziari austriaci non comprendono le clausole militari nè le clausole finanziarie, nè alcune clausole concernenti talune delimitazioni di frontiere.

Il trattato, foggiato sullo stesso modello di quello con la Germania, in molti punti è identico, eccetto il cambiamento di nome. Esso fa dell'Austria uno Stato di circa sei milioni di abitanti con un territorio comprendente dai cinquanta ai sessantamila miglia quadrate.

L'Austria riconosce la completa indipendenza dell'Ungheria, della Ceko-Slovacchia e dello Stato dei Serbi-Croati-Sloveni e cede gli altri territori che erano anteriormente affidati ad essa e che componevano l'Impero austro-ungarico comprendenti una popolazione di oltre cinquanta milioni di abitanti e una superficie di 261.250 miglia quadrate.

L'Austria accetta il Patto della Lega delle Nazioni e la *Charta del lavoro*; rinuncia a tutti i suoi diritti fuori dell'Europa, smobilizza la totalità delle sue forze navali ed aeree; riconosce alle Potenze alleate e associate il diritto di giudicare quei suoi cittadini che risultino colpevoli di aver violato le leggi e gli usi di guerra; accetta le stipulazioni di dettaglio analoghe a quelle che figurano nel trattato con la Germania e che si riferiscono alle relazioni economiche e alla libertà di transito.

Frontiere dell'Austria

La frontiera settentrionale verso la Ceko-Slovacchia segue la limitazione amministrativa già esistente, e che separava le provincie della Boemia e della Moravia e quelle dell'Alta e Bassa Austria, eccetto alcune modificazioni secondarie relative soprattutto alle regioni di Gmumd e di Feldsberg e al corso della Morava.

La frontiera meridionale verso l'Italia seguirà lo spartiacque tra l'Inn e la Drava a nord e i fiumi della Lombardia a sud, passerà per il colle del Brennero e per la valle di Sexten, attribuita all'Italia.

La frontiera verso lo Stato dei serbi-croati e sloveni sarà fissata ulteriormente dalle principali Potenze alleate e associate.

Nella parte orientale la frontiera seguirà una linea che passa esattamente ad est di Bleiburg, attraversa la Drava proprio al disopra del punto di confluenza col Lavant e di là passa a nord della Drava in modo da lasciare allo Stato dei serbi, croati e sloveni Marburg e Radkersburg; la linea raggiunge la frontiera ungherese immediatamente a nord di quest'ultima città.

Le fronti ere orientali verso l'Ungheria non sono modificate.

Clausole politiche

Le alte parti contraenti riconoscono e accettano le frontiere della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia, della Romenia, dei serbi, croati e sloveni e dello Stato Ceko-Slovacco tali quali esse sono attualmente o quali saranno determinate ulteriormente. L'Austria rinuncia in favore delle principali Potenze alleate ed associate a tutti i diritti e titoli sui territori che le appartenevano in passato e che, quantunque situati all'infuori delle nuove frontiere dell'Austria, non sono stati ancora attribuiti ad altro Stato. Si impegna ad accettare le disposizioni che saranno prese per detti territori.

Stato Ceko-Slovacco

L'Austria riconosce l'indipendenza completa dello Stato Ceko-Slovacco, compresovi il territorio autonomo a sud dei Carpazi e rinuncia a tutti i propri diritti e titoli su quei suoi antichi territori e ciò in conformità dei provvedimenti già presi dalle Potenze alleate ed associate.

La frontiera esatta tra l'Austria ed il nuovo Stato sarà fissata da una Commissione tecnica composta di sette membri dei quali cinque saranno nominati dalle principali Potenze alleate ed associate: uno dall'Austria ed uno dalla Ceko-Slovacchia.

La Ceko-Slovacchia si impegna di comprendere in un trattato con le principali Potenze alleate ed associate tutti i provvedimenti che saranno giudicati necessari per proteggere le minoranze di razza, di religione e di lingua e per assicurare la libertà di transito ed un equo trattamento per il commercio delle altre nazioni.

Stato Serbo-Croato-Sloveno

L'Austria riconosce pure l'indipendenza completa dello Stato dei Serbi, Croati e Sloveni e rinuncia a tutti i suoi diritti e titoli. Una Commissione tecnica nominata come la precedente, ma della quale un membro sarà designato dallo Stato dei Serbi, Croati e Sloveni, determinerà la frontiera esattamente La questione del bacino di Klagenfurt resta sospesa. Lo Stato dei Serbi, Croati e Sloveni s'impegna di concludere un trattato come sopra per la protezione delle minoranze e per la libertà dei transiti.

Romenia

La Romania si impegna a concludere un trattato come sopra per la protezione delle minoranze e la libertà del transito.

Russia

L'Austria riconoscerà e rispetterà l'intera indipendenza di tutti i territori che facevano parte dell'antico Impero Russo e accetterà definitivamente l'annullamento del trattato di Brest Litowsk e di tutti i trattati e convenzioni di ogni specie conclusi dalla rivoluzione del novembre 1917 con tutti i Governi o gruppi politici sorti sul territorio che già costituì l'Impero Russo.

Gli alleati riservano, in nome della Russia, tutti i diritti all'restituzioni da far valere contro l'Austria e che si basano sui principi del presente Trattato.

Disposizioni generali

L'Austria consentirà l'abrogazione dei trattati del 1839 con i quali il Belgio era costituito come Stato neutrale ed erano fissate le sue frontiere.

Accetta fin d'ora ogni convenzione con la quale gli alleati decideranno di sostituire i detti trattati.

L'Austria ammette che sia abrogata la neutralità del Lussemburgo e accetta tutte le convenzioni internazionali che riguarderanno questo Stato e che saranno concluse dalle Potenze alleate ed associate.

L'Austria accetta tutti gli accordi che le Potenze alleate ed associate potranno concludere con la Turchia e con la Bulgaria relativamente a tutti i diritti, privilegi o interessi rivendicati in questi paesi dall'Austria e dai suoi cittadini, e che non siano enunciati espressamente in altra parte del presente Trattato.

L'Austria accetta gli accordi che le Potenze alleate ed associate potranno concludere con la Germania relativamente ai territori il cui abbandono fu imposto alla Danimarca col Trattato del 1864.

Protezione delle minoranze

Con una serie di clausole speciali l'Austria si impegna di mettere le sue istituzioni in armonia con i principi di libertà e di giustizia, e riconosce che gli obblighi relativi alla protezione delle minoranze sono questioni di ordine internazionale, che dipendono dal la giurisdizione della Lega delle Nazioni.

L'Austria garantisce la protezione delle minoranze di nazionalità, lingua, razza e religione, come pure il diritto di esse a professare liberamente la propria religione.

Tutti i cittadini austriaci senza distinzione di razza, di lingua o di religione saranno eguali davanti alla legge. Nessuna restrizione sarà imposta al libero uso di alcuna lingua in privato od in pubblico e tutte le facilitazioni, che saranno riconosciute ragionevoli, saranno accordate ai cittadini austriaci di lingua non tedesca perchè possano servirsi della loro lingua davanti ai tribunali.

I cittadini austriaci che appartengono a minoranze di razza di religione o di lingua godranno della stessa protezione di tutti gli altri specialmente per quanto riguarda le scuole e gli altri istituti di educazione. Nei distretti ove risiede una proporzione considerevole di cittadini austriaci che parlino una lingua diversa dal tedesco si prenderanno provvedimenti per permettere che nelle scuole i fanciulli ricevano la istruzione nella propria lingua. Una congrua parte dei fondi pubblici sarà impiegata a questo scopo. Questi provvedimenti non impediscono al Governo austriaco di rendere obbligatoria la lingua tedesca; essi saranno incorporati dall'Austria nella sua costituzione fondamentale sotto il titolo: «Dichiarazione dei diritti». I regolamenti che ne fanno parte saranno sotto la protezione della Lega delle Nazioni.

Clausole militari

Le clausole militari sono riservate.

Clausole navali

Tutte le navi da guerra austro-ungariche, i sottomarini e le navi della flottiglia del Danubio si dichiarano rimessi alle Grandi Potenze alleate ed associate. Ventuno incrociatori ausiliari specificamente designati saranno disarmati e trattati come navi mercantili.

Tutte le navi da guerra e sottomarini in costruzione nei porti appartenenti o che hanno appartenuto all'Austria-Ungheria saranno demoliti. I resti non potranno essere adoperati che per usi industriali e non potranno essere venduti a Potenze estere.

I confini con l'Italia

◆ (S) **Parigi**, 2. — Secondo il Trattato di pace con l'Austria i confini fra l'Italia e l'Austria sono i seguenti:

— Dalla quota 2645 (Grubeu) sull'antica frontiera tra l'Austria e la Svizzera, verso est fino alla Quota 2915 (Klopsjer Spitz) una linea da determinare sopra luogo che passi per la Quota 1433 sulla strada da Reschen a Naders.

Quindi verso est fino alla sommità del Dreikerrn, Spitz (Quota 3503) lo spartiacque fra il bacino del l'Inn a nord e quello dell'Adige a sud; quindi in generale verso sud-est e fino alla Quota 2545 (Marchkinkell), lo spartiacque fra il bacino della Drava ad est quello dell'Adige ad ovest; quindi verso sud-ovest fino alla Quota 2482 (Helmspitz) le località di Winnbach e Arnbach; quindi verso est-sud-est fino alla Quota 2030 (Osternig) a circa nove chilometri a nord-ovest di Tarvis; lo spartiacque fra il bacino della Drava, da una parte, a nord, e successivamente i bacini del Sextenbach, del Fiave e del Tagliamento dall'altra parte, a sud; quindi verso est-sud-est fino alla Quota 1492 posta a circa due chilometri ad ovest di Thorl; lo spartiacque fra il fiume Gail a nord e il fiume Gailitz a sud; quindi, verso est, fino alla quota 1509 (Pec) una linea da determinare sopra luogo che attraversi il Gailitz a sud della città e della stazione di Thorl e passi sulla Quota 1270 (Calnberg).

***

◆ (S) **Parigi**, 2. — Le frontiere dell'Austria indicate nel sunto delle condizioni di pace vanno precisate nel modo seguente:

Con l'Italia: Una linea partente dal Colle di Reschen e seguente in generale lo spartiacque fra il bacino dell'Inn e della Drava al nord e dell'Adige, del Piave e del Tagliamento al sud.

Questa linea che passa per il Colle del Brennero e pel Picco dei Tre Signori (Dreiherrnspitz) comprende nelle frontiere italiane la valle di Sexten e la Conca di Tarvis.

Con lo Stato dei Serbi-croati-sloveni: Nella parte occidentale una linea dovrà essere ulteriormente fissata dalle principali Potenze Alleate ed associate.

Nella parte orientale la frontiera, passante ad est di Bleinurg traversa la Drava proprio al disopra del suo confluente con il Lavant e di là passa al nord della Drava in modo da lasciare allo Stato dei serbi-croati-sloveni Marburg e Radkersburg; la linea raggiunge la frontiera ungherese immediatamente a nord di questa ultima città.

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 1. — Si ha da Berlino: I capi dei vari Stati della Germania si sono riuniti ieri in conferenza a Berlino per esaminare le tendenze separatiste delle varie parti della Germania.

Un comunicato ufficiale dice che la conferenza è terminata con un completo accordo. I delegati sono tutti partigiani della centralizzazione ed hanno riconosciuto l'opportunità di una unità di azione nei prossimi avvenimenti.

(S) **Barcellona**, 1. — Nelle elezioni legislative che hanno avuto luogo oggi la maggioranza è stata riportata dal partito regionalista il quale ha ottenuto 30.000 voti ed avrà cinque deputati, tra cui Cambo capo del partito. Sono stati eletti anche due radicali.

I risultati della provincia sono favorevoli al regionalisti e ai repubblicani.

(S) **Basilea**, 1. — Si ha da Vienna: Secondo i giornali il Ministro a Vienna dell'Ucraina occidentale ha inviato per incarico del suo Governo un radiotelegramma al Consiglio dei Quattro proponendogli, dopo avere esposto particolareggiatamente il punto di vista ucraino nella questione della Galizia orientale, di dirigere un contigente di truppe alleate su ciascun territorio rivendicato dallo Stato polacco da una parte e dalla Repubblica ucraina dall'altra. Se il Consiglio dei Quattro rifiutasse di inviare truppe dell'Intesa, il Segretariato di Stato chiede che un mandato di occupazione sia conferito alla Repubblica Ceko-Slovacca fino alla soluzione definitiva della questione.

L'AFGHANISTAN CHIEDE LA PACE.

◆ (S) **Londra**, 2. — L'Ufficio delle Indie comunica: Il Vice Re delle Indie annuncia che una lettera dell'Emiro dell'Afghanistan, in data 28 maggio u.s., è giunta a Peshaver. In essa l'Emiro, dopo complicate spiegazioni sui suoi atti di ostilità, esprime il desiderio di una «Pace onorevole e vantaggiosa per ambo le parti».

Egli chiede che si aprano negoziati a Lunckotal o a Peshaver «con la massima rapidità». L'Emiro assicura il Vice Re che «non ebbe mai l'intenzione di rompere le relazioni di amicizia». Egli dichiara di aver dato ai comandanti afghani l'ordine di arrestare le ostilità e i movimenti delle truppe.

La Costituzione Germanica

(S) **Basilea**, 1 — Si ha da Berlino: Secondo il *Berliner Tageblatt* la Commissione per la Costituzione, che da alcuni giorni si riunisce a Berlino, ha avanzato a tal punto i lavori che la discussione in prima lettura è quasi per essere terminata.

I deputati di tutti i partiti sono stati convocati a Berlino.

Le riunioni delle frazioni avranno luogo nella prossima settimana.

E' probabile che in questa settimana l'Assemblea Nazionale si riunisca per finire la discussione del progetto della Costituzione.

La Commissione per la Costituzione si propone di trattare nel pomeriggio la questione dell'inserzione nella Costituzione del sistema dei consigli.

Un Ministro che ragiona

Discorso di Scavenius

(S) **Copenaghen**, 1. — In una riunione politica a Aalborg l'on. De Scavenius, Ministro degli Esteri, dopo aver fatto una esposizione dello sviluppo della questione nazionale anteriormente alla guerra ha detto:

«La guerra fece nascere dei timori per la sorte della Danimarca, ma in pari tempo fece nascere in molti cuori danesi la speranza che potrebbe portare una soluzione felice della questione nazionale. In seguito alla neutralizzazione della Danimarca, posta tra due belligeranti, il Governo danese dovette osservare il più gran ritegno ed una grande prudenza. Durante la guerra, il paese fu preso da un sentimento di ansietà pensando che il risultato della lotta toglierebbe per sempre al popolo danese la speranza di essere riunito alla popolazione danese dello Sleswig. Fui pregato di esaminare la possibilità di ottenere l'appoggio dei Governi svedese e norvegese per negoziati col Governo tedesco riguardo alla questione della frontiera. Ma rifiutai di entrare in questa via.

Come io ho già colto l'occasione di affermare durante una sessione segreta del Parlamento, sono sempre stato del parere che se la Danimarca entrasse in negoziati colla Germania si esporrebbe a delle domande di compenso incompatibili con la nostra neutralità e la nostra indipendenza. Parimenti, ho sempre sostenuto che quand'anche la nostra situazione su questo punto fosse stata agevolata dall'appoggio della Svezia e della Norvegia, rimaneva il fatto che gli Alleati non avrebbero potuto comprendere nè accettare che tali negoziati avessero potuto svolgersi durante la guerra e, in conseguenza, sarebbero stati incompatibili con la neutralità della Danimarca. Negoziati non si sono dunque avolti; l'accettazione da parte della Germania dei 14 punti del Presidente Wilson non portò nessun cambiamento alle vedute del Governo danese, questa questione dovendo essere considerata adesso come una questione tra il Governo tedesco e la popolazione il cui diritto nazionale di disporre di sè stessa era in giuoco.

In conseguenza il Governo danese non sollevò la questione riguardo all'estero che allorquando fu messo in grado di farlo in base alla domanda dell'Associazione degli Elettori dello Sleswig del Nord di portare le aspirazioni di questa popolazione davanti alla Conferenza della pace a Parigi. Nondimeno altre domande sono state presentate a Parigi senza aver l'appoggio del Governo danese. Queste domande provengono dagli Slesvigesi tedeschi e hanno per scopo di far ammettere questi ultimi in Danimarca.

Introducendo nei preliminari della pace una terza zona di plebiscito la conferenza della pace ha accolto i desideri di questi elementi tedeschi per il fatto che hanno ottenuto la facoltà di votare. Questa facoltà di votare è stata accordata ai tedeschi dello Sleswig contro il desiderio del Governo danese, del Parlamento danese, dei danesi dello Sleswig e, se la popolazione mantiene il suo punto di vista, tale facoltà non dovrebbe avere conseguenze per la Danimarca. Ho avuto la soddisfazione di vedere, secondo un telegramma del corrispondente particolare a Parigi del *Berlinaske Tidende*, che gli hanno fatto osservare a Parigi che la decisione della Conferenza non comportava nessun obbligo nè per il Governo danese, nè per il Parlamento danese, per il fatto stesso che essi non avevano preso nessuna parte a questa decisione.

Restare uno Stato nazionale è una questione di vita o di morte per la Danimarca, e non può nemmeno essere nell'interesse delle Potenze alleate ed associate di creare uno Stato dano-germanico con tutte le conseguenze che ne derivano. Non mi soffermerò alle difficoltà per la Danimarca di stabilire una forma soddisfacente di governo locale dello Sleswig tedesco; benchè questa questione possa prendere un carattere internazionale se si dovesse arrivare a degli accordi concernenti la situazione in Danimarca degli elementi nazionali tedeschi.

D'altra parte prospetterò la possibilità di immissione e di influenza tedesca in Danimarca come pure le complicazioni internazionali future qualora not non ottenessimo adesso una soluzione nazionale della questione.

La storia ci ha insegnato molto a questo riguardo e nè il mondo nè la Danimarca avrebbero alcuna scusa se le lezioni della Storia fossero nuovamente trascurate.

IN MARGINE

Pare che l'Italia, pardon, *i suoi rappresentanti, abbiano accettato la soluzione proposta dal sig. Tardieu, vecchio e notissimo amico del nostro paese.*

I giornali che pendono dal labbro rispettivo degli on. Orlando e Sonnino annunciano la grande Vittoria, conquistata per merito di ognuno dei due ed indipendentemente l'uno dall'altro, Vittoria strepitosa conseguita dopo una lotta ad oltranza, durata quasi quanto il concepimento di un settimino. D'uno si meraviglia come le cento città non si fioriscano di bandiere e non si adornino di luminarie; l'altro, visto che l'affare è finito bene, passa ad altro e ci promette il pane bianco, dimostrando chiaramente come, per merito dell'on. Crespi, il grano proceda verso la sua maturazione che si verificherà prima di settembre.

I signori jugoslavi protestano ancora, ma, la Dio mercè, pare, da qualche segno premonitore, che Giove Wilson stia per aggrottare il ciglio da quella parte, e perciò si può quasi giurare che, sacrificando il Patto di Londra, in compenso non avremo Fiume. Quod erat in votis. (*Ciò che desideravo l'amico Tardieu: traduzione per coloro che non hanno fatto il ginnasio*).

E' innegabile che la soluzione sia ottima. Mio Dio, Fiume non sarà proprio proprio nostra, ma si può nutrire una speranziella, e ciò che per qualche tempo non sia neppure jugoslava. Quindici anni sono molti, ma Fiume ha dimostrato sentimenti così italiani, che è lecito sperare che, almeno durante quel periodo, non cessando direttamente governata dall'Italia, possa conservare quei sentimenti. Se, Dio ne guardi, l'avessero messa sotto la sovranità italiana diretta, un pio d'anni avrebbero potuto modificare il suo plebiscito. Da questo lato abbiamo perciò fatto un buon affare.

Assolutamente invidiabile è poi la sorte di quei due pezzettini di Dalmazia appiccicati come ostriche alla dolce jugoslavia. E da prevedersi che quelle due cittadine diventeranno fiorentissime e che verso di esse si volgerà gran parte della nostra emigrazione. Francamente se non soffrissimo il mal di mare ci andremmo anche noi.

Mediante l'arrotondamento di qualche deserto in Africa siamo quindi perfettamente a posto e non ci resta altro a desiderare se non che di vivere fino all'inaugurazione del primo monumento che verrà innalzato ai benefattori della Conferenza.

A questo proposito ci sembrerebbe opportuno di non perdere tempo, allo scopo di rispondere al più presto ad un vero e sentito bisogno del paese.

G. Doubet.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 2 pubblica, i seguenti:

Decreti e Legge

Decr. legge Luog. n. 80 che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro, per l'esercizio 1918-1919.

id. id. id. n. 805 che sostituisce l'art. 8 di quello 17 novembre 1918, n. 1859, relativamente al bilancio dell'Azienda del demanio per il monopolio dei tabacchi.

id. id. id. n. 807 che aumenta lo stanziamento del cap. 194 Vl. G. dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno, per l'esercizio 1918-1919.

id. id. id. n. 809 che aumenta lo stanziamento del cap. 1 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'istruzione pubblica per l'esercizio1918-1919

Id. id. n. 810 che aumenta lo stanziamento del cap. 104 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1918-919.

Id. id. id. n. 818 che detta norme per la compilazione del regolamento generale e di quelli speciali circa l'igiene del lavoro, stabilendo inoltre le penalità per le contravvenzioni ai regolsmonti medesimi.

Id. id. id. n. 822 che aumenta lo stanziamento del cap. 25 dello stato di previsione della spesa del Min. di Grazia e Giustizia per l'escrc. 1918-919.

Id. id. id. che apporta variazioni nel bilancio della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1918-919 in dipendenza di conversioni di rendite del consolidato 4.50 % in altre del consolicato 3.50 %.

Id. id. nn. 789, 790, 791, 792, 793 e 794 riflettenti applicazioni di tasse sul bestiame e autorizzazione a Comuni per la riscossione di dazi propri sulla carta.

Id. id. con la quale l'Amministrazione provinciale di Pavia è autorizzata a raddoppiare le attuali tariffe di pedaggio su alcuni ponti stabili e in chiatte.

Commissione delle prede: Sentenza nel giudizio concernente il piroscafo *Lipari*.

NEI MINISTERI.

Min. Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 28 aprile al 4 maggio 1919.

Min. Tesoro: Direz. gen. debito pubblico: Rettifiche d'intestazione – Smarrimenti di ricevute – Perdita di certificati.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro. – Media dei consolidati negoziati e contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. PP e TT.: Avviso.

Corte Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Bollettino della Magistratura

Acampora cav. Salvatore, pres. di trib. in aspett. è richiam. in serv. cons. app. a Trani - Varnetti cav. Aldo giud. a Genova nom. consigl. di appello a Macerata. – Preda cav. Tito, id. Roma id. Aquila. – Balladore Pallieri conte Diodato, giud. pret. a Rivoli,è, tram. al trib. di Torino. - Damato Antonio fu Giuseppe giud. in aspett. richiam. in serv. a Bozzolo. – Cannada Bartoli Luigi, giud. a Rovigo, è applic. all'istruz. pen. – Vignali Leo, giud. a Milano, è tram. a Gerace, all'istruz. pen. – Del Viscovo Pasquale, giud. pret. a Rodi Garganico,è tram. a Torremaggiore. – Mancini cav. Francesco, cons. di app. Aquila, è coll. a riposo col titolo e grado di pres. di sez. di appello. – Amato cav. P. giud. a Napoli, nom. cons. di app. a Potenza – De Laurentis Tommaso, giud. a Cosenza è tram. al mand. di Mola di Bari. – Pannullo Antonio, giud. pret. a Bonefro, è tram. ad Acquapendente. – Anania Francesco, giud.a Brescia, è tram. a Collesano con funz. di pret. – Maiuri Antonio, giud. pret. a Castel di Sangro è tram. a Venafro. – Majorano Carlo, id. nel l. mand. di Ansona id. Baronissi. – Ruggiero Giovanni, id. Figustaro Maggiore, id. Bajano. – Zappulli Carlo, id. Introdacqua, id. Fontedera. – Violanti Carlo, id. Sperzano Albanese, id. Bibbiena. – Giblisco Giuseppe, id. Barrafranca, id. Noto. – Sanna Giuseppe, id Siniscola id. Tempio Pausania. – Migheli Antonio, id. Laconi id. Sinnai. – Buzzi Girolamo, id. Serramanna, id. Mandas. – Majorana Paolo, id. Brescia, id. Rende-Peretti-Griva Domenico id. Corio, id. Cuorgnè. – Barberis Luigi, giud.pret. di Pianezza, è colloc. in aspett. per due mesi. – Beccaria Vincenzo, giud. in aspett. è richiam. in servizio a Palermo, pret. agg. – Gullotti Giocchino, giud. a Caltanissetta, è dest. alla pret del 4 mand. di Palermo. – Marchianò Salvatore Alfonso, g.. pret. Cosenza è, tram. a Napoli. – Gallo Angelo Antonio Pasquale, giud. a S. Angelo dei Lombardi, è, tram. al trib. di Napoli. – Mainieri Gennaro, giud. a Milano, è tram. a Napoli. – Vignali Leo, giud. a Gerace, è appl. all'istruz. penale trib. di Piacenza. – Cannada Bartoli Luigi,giud.a Rovigo, èapplic. all'istruz. pen. di Palermo – Filì Giovanni, giud. a Lecce, è tram. a Palermo. – Bisci giud. pret. a Tuscania, è nom. sost. proc. del Re a Roma. – Scala Attilio, id. Ariboli, id. Roma. – Gray cav. Francesco, giud. a Crema, è, colloc. a riposo. – Gardini Giovanni, giud. a Torino è ivi applic. all'istruz. pen. – Ginnari Giovanni Battista, giud. pret. a Vietri sul Mare, è, tram. al trib. di Salerno. – De Carli Giulio, giud. pret. ad Udine, è, tram. al trib. di Udine. – Bellina Giuseppe giud. pret. a Ribera, è, tram. al trib. di Caltanissetta. – De Villa Cristoforo, giud.a Venezia, è applic. all'istruz. pen. id. – Santoro Michele di Giuseppe, giud. a Spoleto, è incaric. della istruz. pen. – Viola Carlo, sost. proc. del Re a Como, è, tram. a Lagonegro. – Tancredi Giuseppe, giud. pret. a Roma, è, tram. al trib. di Roma. – Colizzi Alfredo, giud. a Genova,è, tram. al trib. di Roma. – Emiliani-Pescetelli Augusto, giud. pret. di Ronciglione, è, tr. trib. Roma – Ayroldi Ottorino, giud. pret. a Narni,è, tram. al trib. di Roma. – Baja Michele, giud. pret. a Benevento, è, tram. al trib. di Napoli. – Marinelli Marino, giud. pret. aCapua, è, tram. al trib. di Napoli. – Sacchetti Adolfo giud. a Teramo, in aspettativa è richiam. in serv. ivi. – Festa Luigi, giud. aspettat. è confirm. – Fantini Enrico, è nom. vice pret del 4 mand. di Torino. – Pallotta Enrico, vice-pret. onor. 2 mand. di Roma, è dichiar. decaduto per non aver assunto le funzioni nel termine, è nom. vice-pret. dell'anzidetto mandamento. – Sono accettate le dimissioni, di Torchiara Giuseppe, da vice pret. di Fosdinovo. – Colasurdo Vittorino, vice-pret. on. di Rieti, destin. a suppl. il titolare a Frosolone, decad. è nuov. dest. ivi.

Disposizioni per il Culto

E' stato concesso il *regio exequatur* alla bolla pont. di nomina di mons. Ettore Fronzi all'arcivesc. di Camerino ed alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Nocentini sac. Celso, ad un canonic. di massa nel cap. catt. di Arezzo

Capucci sac. Nazzareno,ad un canonic. di massa nel cap. catt. di cortona.

E' stata autorizzata la concessione del *regio placet* alla bolla vesc. con la quale al sac. Pietro Trocchi è stato conferito un canonic. semplice nel cap. catt. di Veroli.

E' stato concesso il *regio assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di S. Giovanni Battista sulla Costa di Rivarolo Ligure.

E' stato accolto il ricordo dei parroci e delle opere parrocchiali di Monticelli, Basilicanova, Basilicagoiano, Torchiano e Montechiarugolo,ed il Comune di Montechiarugolo dovrà corrispondere per l'esercizio 1918 lire 350 al cappellano di Monticelli e lire 500 per ciascuno aicappellani di Basilicanova e di Basilicagoiano ed inoltre lire 180, 150, 200, 200 e250 rispettivamente ai campanari di Monticelli, Basilicanova, Tortiano, Montechiarugolo e Basilicagoiano.

E' stato approvato il regolamento per l'amministrazione del Santuario di S. Lucia in Villanova di Mondovì.

L'amministrazione della basilica di S. Francesco in Assisi è stata autorizzata ad acquistare a trattativa priv. per la somma di lire 200,000 del seminario della stessa città, ed a cedere all'amministrazione del Collegio Principe di Napoli per gli orfani dei maestri elementari, in permuta dei locali attualmente tenuti da quell'istituto in contiguità della basilica, alcuni stabili costituenti un sol corpo posti nell'abitato della città di Assisi.

Casa a Porta Furba

Vendesi fuori porta Furba una casa composta di tre camere e cucina. Area coperta e scoperta 1000 m.q. elettricità, acqua marcia – ottima esposizione Prezzo da convenirsi. Per schiarimenti rivolgersi Amm.ne « Popolo Romano ».

Echi della festa dello Statuto

A TRIESTE. — S. A. R. il Duca d'Aosta ha passato in rivista le truppe del presidio. Dinanzi ad una folla impressionante, valutata a più di centomila persone, hanno sfilato le rappresentanze dei gloriosi reparti della terza Armata provocando lunghe ed entusiastiche acclamazioni. Allo sfilamento ha partecipato anche il battaglione volontari di Trieste che ha fatto oggi la prima comparsa ufficiale.

In questa occasione il battaglione ha inviato al Re un telegramma in cui riafferma l'espressione della sua profonda gratitudine e devozione giurando a nome di tutti i volontari di difendere ora e sempre la grandezza e l'onore della patria.

Nel pomeriggio le musiche presidiarie e cittadine hanno eseguito nei diversi rioni della città concerti patriottici che hanno dato luogo a nuove simpatiche dimostrazioni nazionali.

Avventiziato postale di guerra

IN FRANCIA E IN ITALIA

In Francia il 26 e 27 corr. avranno luogo gli esami per essere ammessi in ruolo, tra il personale PP. TT. assunto durante la guerra.

Potranno prendervi parte gli avventizi dai 18 ai 25 anni. Unico beneficio per gli esaminandi sarà di avere nello scrutinio della graduatoria ½ punto per ogni sei mesi di servizio prestato.

La Francia è un paese ricco, è un paese ove manca la mano d'opera specialmente maschile... e malgrado tutto ciò non si danno tutte quelle agevolazioni che si pretendono in Italia.

Infatti qui si vorrebbe portare l'età a 40 anni in modo che tra non molto l'Amm. PP. TT sarà ridotta un ricovero di vecchi; si vuol far fare un corso di studi di tre mesi... a beneficio dei già pronti professori; si vuol preferire il personale avventizio a quello di ruolo (3ª categoria). Insomma non si vuol tener conto che tutto questo personale assunto durante il periodo eccezionale della guerra è personale in genere che non seppe prima meritarsi il posto che ora occupa.

Inoltre a noi risulta che in molti uffici del Regno italico, non poche ore del giorno i funzionari PP. TT. incrociano le braccia per mancanza di lavoro che, col sistema di cointeressenza o *tantième* viene smaltito a gara tra gli impiegati.

Di ciò va data ampia lode a S. E. Fera che volle e seppe attuare tale sprone al lavoro.

Ma anche per questo l'assunzione di nuovo personale sembra a noi non indispensabile e della stessa opinione sono i funzionari pubblici che l'hanno dimostrato nei loro congressi e nelle loro assemblee.

Anzi ci domandiamo com'è che ancora si seguitino a tenere le supplenti in missione mentre non pochi sono i ritornati dalla guerra.

Sembra a noi quindi assolutamente necessario, nell'interesse dei contribuenti e dell'Amministrazione, eliminare al grado massimo il personale avventizio di guerra

Se posti vacanti vi saranno, ricordiamoci dei reduci dalle trincee e dei reduci dalle scuole.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — *Un nuovo poema sinfonico* — Nel quinto concerto della Società Orchestrale Milanese, diretto dal Maestro Panizza è stato eseguito un poema sinfonico del maestro Lualdi *La leggenda del vecchio marinaio*.

Le visioni che il Lualdi ha voluto evocare sorsero e si succedettero nella fantasia degli uditori con tutta la vivacità e nel preciso ordine desiderabili, perchè, nel rievocare visioni il Lauldi si è valso di una serie di motivi assai plastici e ha profuso le tinte di una tavolozza strumentale ricchissima.

***

Operettistica — *Una nuova operetta* — La Compagnia Mauro, N. 2 ha messo in scena la nuova operetta *Milady la Dectetive* parole e musica del maestro A. Bertoli.

Il nuovo lavoro non è certo migliore ne peggiore di tante altre simili produzioni, ma, non ostante che il dialogo non sia a volte molto brillante, e i motivi musicali non siano tutti originali, è piaciuto e il pubblico accorre abbastanza numeroso alle sue repliche.

***

Drammatica — *Il teatro eclettico.*

A Milano ieri sono cominciate le recite di questa Compagnia, con gli *Innamorati* di Goldoni. Il pubblico del teatro *Manzoni* ha giudicato che la recitazione fosse parecchio artificiosa, in contrasto con la semplicità e la verità umana del teatro goldoniano. La Chiantoni, la Frigerio, il Dondini hanno fatto del loro meglio. Ma...per fare dell'eclettismo sul serio ci pare occorrano altre tempre di artisti.

***

Varie — *Per un cinquantenario* — Ricorre in questi giorni il cinquantenario della costruzione della Galleria Vittorio Emanuele di Milano di cui fu autore l'architetto Giovanni Mengoni, autore pure del palazzo della Cassa di Risparmio di Bologna.

Come si sa, il Mengoni cadde dall'alto dell'arco d'ingresso della Galleria e morì nel giorno stesso del suo compimento.

Il prof. architetto Antonio Linari, in commemorazione pubblicherà un numero unico con illustrazioni riproducenti lo storico periodo dell'esecuzione di quelle due meravigliose moli.

Palazzo di Giustizia

LA CONDANNA DI UN ABILE TRUFFATORE

TARANTO, 1 (Gennarini) — Ieri, dinanzi al Tribunale ordinario presieduto dal giudice avv. Silvestri Giuseppe, è comparso il caporale Calviello Pietro di Faggiano imputato di truffa ai sensi dell'art. 413 c. p. ordinario. Secondo l'atto di accusa, questi, millantando autorevoli relazioni, aveva fatto credere a ingenue donnicciole del finitimo comune di Talsano che si poteva procurare esoneri, licenze agricole, ritorni di militari dalla zona di guerra e tante altre cose del genere.

Con questi abili raggiri era riuscito a carpire dalle stesse donnicciole somme da un minimo di L. 50 a un massimo L. 1200 per un totale complessivo di Lire 5000.

Il Tribunale, ha condannato il Calviello a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa.

LE MALVERSAZIONI NELL'AMMINISTRAZIONE DEI CANALI CAVOUR

TORINO. 1° (ermon) — Alla sezione penale delle nostra Corte d'appello si inizia domani il processo, più volte rinviato causa la mobilitazione di due imputati, per le note malversazioni dell'amministrazione dei Canali Cavour.

Presiederà il comm. Giro e sosterrà l'accusa il sostituto proc. gen. cav. Lavagna. La difesa sarà rappresentata dagli avv. Cavaglià, on. Bernini, on. Caron, Omodei, Pampini, Greppi. ecc.

L'ACQUEDOTTO DI PALERMO E LA TASSA CAMERALE

TORINO, 1 – L'acquedotto di Palermo che è soc. an. ha com'è noto la sede direttiva nella nostra città. La Camera di Commercio locale pretese sottoporre alla tassa camerale detta Società la quale si rese opponente perchè ugual tassa già pagava a Palermo ove si esplica la sua attività.

Il Tribunale ha respinto la tesi della Società e ha mandato alla Camera di Commercio di Torino di suddividere, a sensi di legge la percezione della tassa con la Camera di Commercio di Palermo.

Sostenevano le ragioni dell'Acquedotto gli avv. Ferraris e Garola e della Camera di Commercio di Torino gli avv. Abello e Teatore.

SPORT

LE CORSE AL GALOPPO

A S. SIRO

MILANO, 1. Tempo splendido, terreno buono, sport interessante.

Premio Castellazzo (Steeple-chase, L. 6000 m. 4000). 1. Orco, 2 Rubens di scuderia Sir Todd. 1 lungh.

Premio Sedriano (L. 3200, m. 1000). 1° Fuciliere, 2° Florindo, 3° Frisolera. 2 lungh ; 1 lungh. – Tot. L. 14.50: 7.50, 8.

Premio Saronno (vendere L. 3200, m. 1200). – 1° Turà, 2° La Fornarina, 3° Ori. 1 lungh. 1 lungh e mezzo. – Tot. L. 23; 10; 7,50.

Premio Turro (vendere L. 5000, m. 1000). 1° Elettra, 2° Mesola, 3° La Fère. 1 lungh.. mezza lunghezza. Tot. L. 14.50; 6.50; 9; 6.50.

Premio Trieste (L. 20.000, m. 2400). 1° Lesbo (61½ Blackburn) di F. Wenner, 2° Filippino Lippi, 3° La Colère. N.P. Pronuba, Branco, Sampigny, Mengs, Delft, Il Falco, Florido, Volontaire, Fusiller. 1 lungh., 3/4 di lungh. Tot. L. 40; 11; 13; 13.50; 7.

Premio Aprica (hand. disc. L. 3200, m. 1800). 1° Prilide, 2° Daffinger, 3° Japigio. 2 lungh. 1 lungh. e mezzo. Tot. L. 44,50; 10; 10.50; 11.50;

Premio Dergano (hand. asc. L. 3200, m. 1400). 1° Claire et Nette, 2° Whimbourg, 3° Strigno. 2 lungh. 3 lungh. Tot. L. 33; 14.50; 11; 12.

A MIRAFIORI

Molto pubblico; tempo bello; terreno buono.

Premio Cavoretto (Steeple-chase, L. 2500, m. 3600). 1° Malga; 2° Siberian cortisalma testa. Tot. peso. L. 9.50; pr. L. 9.50.

Premio Rocciamelone (L. 3000, m. 1000). 1° Patrizia; 2° Jarrettière: Luna rimane al palo dopo aver disarcionato 2 volte il fantino. Tot. peso. L. 13; pr. L. 12.50. Mezza lungh.

Premio delle Tribune. (vendere L. 3000, m. 1800). 1° Fontaine-Madame, 2° Lady Rowens, 3° Marsoe. Tot. pes. L. 32.50; 12.50; 11.50; pr. L. 28; 13.50; 12. 1 lungh. 2 lungh.

Premio Asti (L. 4000, m. 2000). 1° Swifbourg (47 Wrighi di razza Oldaniga) 2° Rutilio, 3° Santerno. Tot. peso L. 28; 12; 8.50. pr. L. 33; 15.50; 8.50. Corta testa, 4 lungh.

Premio Dora (L. 3000, m. 1200). 1° Capriolo, 2° Latera, 3° Walkiria. Tot. L. 20; 7; 10.50; 6.50. 1 lungh. 3 lungh.

Premio San Salvaro (siepi L. 2000, m. 3000). 1° Chiendent, 2° Jubilée Nurse, 3° Demona. Tot. peso. L. 12, pr. L. 10.50. Mezza lungh.

A LONDRA

(S) **Londra, 2** — Ecco le principali corse che avranno luogo negli ippodromi inglesi dal 4 giugno al 22 novembre :

Giugno 4 Derby (Epsom); 6 Oaks (Epsom); 13 Manchester (Cup–Manchester); 17 Ascot Stakes (Ascot); 18 Royal Hunt Cup (Ascot); 19 Gold Cup (Ascot); 26 Newbury Summer Cup (Newbury); 26 Northumberland Plate (Newcastle).

Luglio 3 Princess of Wales Stakes (Newmarket); 18 Folipso Stakes (Sandown); 25 Liverpool Summer Cup (Liverpool); 29 Goodwood Stewards Cup (Goodwood) ; 31 Goodwood Cup (Goodwood).

Agosto 27 Ebor Handicap (York).

Settembre 6 Prince Edward Handicap (Manchester); 10 St. Leger Stakes (Doncaster); 12 Doncaster Cup (Doncaster); 26 Newbury Autumn Cup (Newbury).

Ottobre 2 Jockey Club Stakes (Newmarket); 15 Cesarewitch Stakes (Newmarket); 17 Middle Park Plate (Newmarket); 29 Cambridgeshire Stakes (Newmarket).

Novembre 14 Derby Gold Cup (Derby); 22 Manchester November Handicap (Manchester).

A PARIGI

(S) **Parigi, 2.** — Ecco l'elenco delle corse che avranno luogo negli ippodromi francesi durante giugno:

Mercoledì 4 Vincennes; giovedì 5 Parigi; venerdì 6 Maison Lafitte; sabato 7 Enghien (Steeple Chase annuale); domenica 8 (Pentecoste) Parigi (Prix de Diane), Lyon Hycres (Cherbourg); lunedì 9 Saint-Cloud (Prix Boiard); Lyon, Libourne, Cherbourg; martedì 10 Auteuil; mercoledì 11 Vincennes; giovedì 12 Parigi; venerdì 13 Saint-Cloud; sabato 14 Auteuil; domenica 15 Parigi (Prix du Jockey Cloub); Lyon; lunedì 16 Vincennes; martedì 17 Enghien (Prix du Debut); mercoledì 18 Saint-Cloud; giovedì 19 Parigi; venerdì 20 Maison Laffitte; sabato 21 Enghien; domenica 22 Auteuil (Grand Steeple Chase); Lyon, Bordeaux, Tolosa; lunedì 23 Saint Cloud; martedì 24 Parigi; mercoledì 25 Auteuil, (Grande Corse delle Siepi); giovedì 26 Parigi; venerdì 26 Auteuil (Prix des Drags); sabato 28 Parigi; domenica 29 Parigi (Grand Prix); Lyon, Tarascona, Rillieux-Sathonay, Bordeaux, Strasburgo, Vire; Lunedì 30 Auteuil.

CROCE ⊕ ROSSA

GRANDE MANIFESTAZIONE AL « COSTANZI » PRO CROCE ROSSA

Lunedì 9 corr. alle 18, nel teatro *Costanzi*, gentilmente concesso, il capitano Mercogliano avv. Vincenzo ripeterà il suo discorso pro Croce Rossa dal tema « Anime gentili ed anime eroiche ».

Il cap. Mercogliano, reduce delle gloriose Brigate « Regina » e « Cosenza », che sul Carso, sul Piave e nel territorio ha visto tutta l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana e ne ha considerata l'efficacia in relazione agli infiniti bisogni dei nostri soldati, scioglie alla benefica Associazione un inno di cortese riconoscenza con questo suo discorso, che di scene psichiche della nostra guerra è tutto una sensazionale visione piena di fascino e di sentimento.

Il Mercogliano ha già ripetuto in numerose città, dal Piemonte alla Sicilia, questo patriottico discorso, riportando ovunque un trionfale successo, e dai giornali di ogni regione ci giunge un'eco gradita dell'entusiasmo suscitato con questo lavoro, per il quale il Ministero della Guerra ha già tributato uno speciale encomio all'oratore.

Il discorso anche a Roma costituirà una manifestazione patriottica e cittadina, intervenendo Autorità ed Associazioni, ed il ricavato sarà tutto devoluto a beneficio dei tubercolosari della Croce Rossa per i nostri soldati, e la Cittadinanza Romana vorrà ancora una volta concorrere al successo morale e materiale di un avvenimento, che ha un fine tanto umanitario e patrio.

I biglietti, al prezzo di L. 2, sono già in vendita presso il Comitato e l'Agenzia Sommariva.

Per la migliore riuscita della manifestazione è stato nominato uno speciale Comitato, presieduto dalla principessa Paternò, e formato da numerose Dame della nostra aristocrazia.

Drammi di terra e di mare

INCENDIO D'UN PIROSCAFO A TRIESTE

TRIESTE, 2. — A bordo del piroscafo *Tirolo* del Lloyd Triestino, giunto con ricco carico da Genova, si è sviluppato ieri notte nella stiva, per cause ancora ignote, un gravissimo incendio che ha distrutto buona parte del carico per un valore complessivo di due milioni e 780.000 lire.

Dopo lunghi e penosi sforzi riusci ai pompieri di circoscrivere e infine di soffocare il fuoco.

DISASTRO IN UN CINEMATOGRAFO

(S) **Valence Sur Rhone,** 1. — Durante una rappresentazione cinematografica data alle 16,50 nella sala « Sainte Madelaine » in onore della festa di Giovanna d'Arco, avendo preso fuoco la cabina dell'operatore, quattromila spettatori si sono precipitati, presi da un panico indescrivibile, verso le uscite. Ragazzi e giovanetti sono stati rovesciati e calpestati. Si contano 80 morti fra cui 53 bambini, 21 donne e un uomo ed oltre 100 feriti.

Congresso Naz. dei Collegi dei Ragionieri

LA SEDUTA INAUGURALE

Nella sede sociale si è iniziato ieri il Congresso indetto dalla Federazione Nazionale dei Collegi dei Ragionieri per la trattazione di importanti argomenti riguardanti la classe.

Sono rappresentati quasi tutti i Collegi d'Italia. Presiede il comm. Alberto Pavoni coi vice-pres. Stanislao Maggi di Milano, prof. comm. Raffaele Mattioli di Napoli, prof. Ettore Cavalli di Genova, cav. uff. prof. Carlo Tavernari di Bologna, col cons. segr. cav. uff. Regolo Bellavista e col cons. tes. cav. Vincenzo Bassetti di Roma.

In principio di seduta il cav. Virgilio Vercelloni reca l'adesione ed il saluto della Federaz. Naz. fra i funzionari di ragioneria dello Stato, da lui presieduta, e l'affermazione della solidarietà fra le due famiglie dei ragionieri italiani.

Il cav. Maggi pres. del collegio di Milano a nome del Consiglio e il prof. Cavalli di Genova a nome dell'Assemblea esprimono con nobili parole di compianto il sentimento unanime della classe per il grave lutto che ha colpito la famiglia del comm. Pavoni.

Il comm. Pavoni risponde con commosse parole di ringraziamento.

Il presidente, prima di iniziare i lavori, rivolge con elevate parole un pensiero riverente ai gloriosi colleghi che fecero olocausto della vita alla grandezza della Patria e constata il larghissimo contributo dato alla guerra dai ragionieri italiani. Esprime il voto che tutti i Consigli dell'Ordine raccomandino ai propri collegiati di far larga parte dei lavori professionali ai colleghi reduci dal servizio militare in guisa che essi siano preferiti nell'assegnazione della maggior parte degli incarichi giudiziari per un sufficiente periodo di tempo; e che i colleghi reduci, con l'attuazione di siffatte provvidenze ispirate a sinceri sensi di gratitudine e di cameratismo possano, con la virtù delle loro energie, riprendere sollecitamente il ritmo della propria vita di lavoro.

In tal senso viene approvato un o. d. g. dopo di che si sospende la seduta per dar modo ad una Commissione di recarsi, colla presidenza della Federazione, dal Ministro on. Facta per esporgli i *desiderata* della classe.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 2 Giugno

Presiede l'assessore Cremonesi.

L'ELEZIONE A SINDACO DI ADOLFO APOLLONI

Alle 17.30 la seduta è aperta.

COMUNICAZIONE DELLE DIMISSIONI DEL SINDACO COLONNA

Cremonesi dà comunicazione delle dimissioni del Sindaco Colonna con la lettura della seguente lettera;

« *Caro Collega,*

Quando nel 1914 in occasione delle elezioni amministrative fui dagli amici sollecitato ad accettare il grave mandato di Sindaco, mi convinsi che era mio dovere di obbedire, e per cinque anni consecutivi anche nelle ore più dolorose ed angosciose della mia vita, tenni fede all'impegno assunto verso la cittadinanza e rimasi al mio posto dando tutta la mia attività ed ogni mio pensiero alla cura degli interessi cittadini, fatti gravissimi ed imponenti dallo stato di guerra. Ma oggi, pur avendo la sicura coscienza di aver (con la costante, concorde ed amichevole collaborazione e con piena identità di direttiva con tutti i miei colleghi della Giunta, con i quali non fui mai in dissenso anche nelle decisioni più gravi) adempiuto nel difficile periodo che tuttora permane, a quanto era possibile nell'interesse della cittadinanza, sento il dovere di rassegnare le mie irrevocabili dimissioni, non essendomi più possibile, per molteplici ragioni anche di indole personale, di assumere ulteriormente le gravi responsabilità dell'amministrazione. La prego pertanto di voler comunicare agli on. Colleghi della Giunta e del Consiglio, ai quali tutti indistintamente esprimo i più sinceri ringraziamenti per le ripetute prove di benevolenza ed amicizia che si sono sempre compiaciuti di darmi, l'irrevocabile intendimento di rassegnare, come rassegno, le mie dimissioni da Sindaco.

Mi creda con sincera amicizia

Prospero Colonna ».

Letta la lettera del principe Colonna, l'assess. Cremonesi, dice :

La comunanza d'intendimenti che legò sempre la maggioranza del nostro Consiglio al principe Colonna e la riconoscenza che tutti dobbiamo sentire per l'opera laboriosa che in questi ultimi anni fortunosi l'illustre uomo diede all'Italia e a Roma, con fervore patriotitco, con abnegazione e sacrifici personali, anche in giorni per lui assai dolorosi, avranno fatto apprendere col più vivo rammarico l'irrevocabile intendimento dell'on. Sindaco. E dico irrevocabile dappoichè malgrado la dichiarazione di irrevocabilità contenuta nella lettera di cui ho testè dato lettura, la Giunta, unanime, non mancò di fare all'illustre suo Capo le premure più vive perchè recedesse dalla decisione presa ; premure che riuscirono gradite per l'affetto ch'egli sempre intese per i suoi collaboratori di Giunta, ma che non sortirono l'effetto desiderato. E' perciò che furono iscritte all'ordine del giorno le dimissioni dell'on. Sindaco per quelle decisioni che il Consiglio vorrà adottare.

Da sua parte la Giunta ha creduto strettamente doveroso di rassegnare anch'essa le sue dimissioni, affinchè l'on. Consiglio, data la nuova condizione dell'Amm.ne, possa sentirsi pienamente libero nelle decisioni che sarà per adottare; ed a nome quindi della Giunta stessa vi prego di volerne prendere atto.

Poggi — *Non ritiene sia il caso di mettere oggi in evidenza i pregi e le deficenza del Sindaco Colonna. Ai posteri la non ardua sentenza!* E' imminente il giudizio degli elettori ! Con o senza Colonna l'Amministrazione rimane eguale; ormai è indentificata nel Capo, che l'ha fatta nascere e che l'ha diretta per 5 anni. Con l'attuale maggioranza non è possibile fare una vera trasformazione di metodi e di criteri amministrativi in pochi mesi di vita sol perchè si cambia il sindaco. Tutto anzi dimostra che un'accordo definitivo, per la composizione della crisi, con uguali metodi ed uguali criteri, sia già un fatto compiuto poichè le condizioni basilari della nuova Giunta rimangono inalterate. I particolari, quelli cui ha alluso in questi giorni l'egregio uomo che sarebbe chiamato a succedere al Colonna, non hanno importanza. Restano le stesse direttive, resterà sempre un'amministrazione Colonna nel quale nome essa è impersonata anche per la sostanza. I giornali hanno annunciato che la crisi è stata facilmente superata perchè si è trovata nella maggioranza una persona che ha accettato di fare il Sindaco di Roma. Ma perchè questa crisi ? Poggi chiede quale fatto nuovo siasi verificato nella notte del 28 – 29 maggio scorso da determinare le dimissioni del Sindaco prima e conseguentemente quelle dell'intera Giunta poi. E' noto che il Sindaco scrive martedì 27 una minacciosa e fiera lettera al Sindacato degli Impiegati Comunali per respingere le giuste domande di provvedimenti economici. E' noto altresì che poche ore dopo e precisamente il successivo giorno 28, il Sindaco e la Giunta – ritornando inopinatamente sui loro passi deliberano all'unanimità il concedere al personale capitolino i miglioramenti economici nella misura richiesta. Lo stesso giorno 28 il Sindaco Colonna determina di convocare il Consiglio Comunale per la seduta di venerdì 30 con un'ordine del giorno nel quale è compreso per la sollecitò discussione il bilancio preventivo che è l'atto più importante perchè investe tutta la politica economica, finanziaria, amministrativa seguita dal Sindaco e dalla Giunta.

Quindi fino a quel giorno si aveva ragione di ritenere che, indipendentemente dai due fatti contradittori della reiezione prima e della subitanea resipiscenza poi a riguardo delle giuste domande degli impiegati, il Sindaco non avesse motivo per questioni d'indole amministrativa o di privato interesse di abbandonare l'elevata carica pubblica. Invece il 29 si comunica ufficialmente che la seduta del Consiglio è sospesa e si viene a sapere che il Sindaco si dimette per motivi di privato interesse o di salute o di stanchezza. Ma cos'è accaduto in quella notte del 28 – 29 Maggio ? Il pubblico ha una sensazione diversa da quella che avrebbe provato la maggioranza. Le ragioni di carattere privato dovrebbero essere sopraggiunte in quella notte perchè se risalissero a un tempo remoto, come l'Assessore Cremonesi ha fatto pubblicare, il Sindaco Colonna non avrebbe il 28 convocato il Consiglio pel 30. Quindi altre ragioni. Quali ? Ecco ciò che la cittadinanza e il Consiglio dovrebbero sapere: poichè altrimenti la deliberazione sulla proposta messa all'ordine del giorno di oggi per risolvere una crisi di carattere ignoto si risolverebbe in una formalità, in una pure finzione legale. Per motivi d'indole privata basterebbe un congedo. Se per altri motivi allora si che ci si troverebbe in presenza di una vera e propria crisi. Mà in tal caso non potrebbe essere risolta che con differente orientamento. Da questo dilemma non si sfugge. E allora non basta che la maggioranza componga la crisi a modo suo, occorre una discussione di carattere politico amministrativo dalla quale scaturiscano le indicazioni per formare una nuova amministrazione. Senza di che non ritiene il Poggi di poter dare la sua adesione alla risoluzione della crisi e propone di respingere le dimissioni del Sindaco.

(L'oratore è stato continuamente interrotto).

Libotte. Non è il caso di fare il processo delle intenzioni su quanto ha scritto il senatore Colonna ; egli è tale uomo che se fosse stato determinato nelle sue dimissioni da una ragione politica lo avrebbe chiaramente espresso. Prospero Colonna non mentisce ! Noi, dice l'oratore, non sappiamo ufficialmente chi sarà chiamato a dirigere l'Amministrazione in questo momento : non abbiamo motivo quindi a dubitare che il programma amministrativo sarà cambiato ; ad ogni modo non dovrà certo dolersi il collega Poggi che per quattro anni divise lo responsabilità del potere.

Bruchi mette in evidenza la stranezza e la importanza della crisi attuale, la più grave certo di tutte le precedenti, perchè priva l'Amministrazione del suo Capo designato, eletto, conclamato per oltre cinque anni. Deplora la rinnovata paralisi della vita amministrativa, mentre, dopo continue sospensioni e ritardi, il Consiglio comunale accennava a riprendere lo svolgimento normale dei propri lavori e mentre urgono tutte le maggiori questioni e la stessa tardiva discussione del bilancio. Fa la cronistoria degli avvenimenti di questi giorni svoltisi internamente all'infuori del Consiglio, che è ora chiamato a ratificarli come le consuete deliberazioni di urgenza ed a compiere la formalità della nomina del successore, il quale ha accettato la eredità puramente e semplicemente, senza nemmeno il beneficio dell'inventario.

Constata come gli eufemismi della motivazione sindacale non persuadono alcuno, perchè la crisi si è svolta in circostanze tali che si prestano a tutte le impressioni ed a tutte le ipotesi. Dichiara peraltro che la minoranza, estranea a quanto succede nell'interno dell'attuale compagine amministrativa e indifferente al cambiamento delle persone, non si cura di indagare le cause e gli effetti delle dimissioni del sindaco, le quali, se colpiscono ed interessano quella compagine, non alterano di fronte ad essa la posizione e le funzioni della minoranza consigliare. Per essa l'Amministrazione di oggi e di domani è la stessa di quella di ieri, senza alcuna soluzione di continuità. Non cambiano le cose col succedersi degli uomini e perciò nulla è cambiato per la minoranza, la quale, cessata oramai la tregua della guerra, vede dinanzi a sè immutata la precedente situazione e proseguirà ad esplicare con rinnovato vigore il proprio ufficio e l'opera propria.

Santucci Certo non poteva l'avvenimento che ci ha occupati finora passare attraverso il silenzio del Consiglio come non è passato attraverso il silenzio della città nostra; la quale si è vivamente rammaricata e commossa per questo improvviso allontanarsi del Principe Colonna dal suo ufficio che così nobilmente e con tanta abnegazione, con tanto zelo e patriottismo ha tenuto per ben cinque anni ed in momenti così difficili.

Perciò le parole dei colleghi sembrano molto opportune ma certo non posso venire ad altra conclusione che a quella del collega Libotte.

Noi siamo profondamente dolenti delle dimissioni del principe Colonna, ma non possiamo in alcun modo discutere le sue parole, e se i commenti della stampa sono stati avariati non è certo il Consiglio Comunale di Roma che può accogliere questo sistema nell'apprezzare la lettera.

Conata a noi che questa deliberazione

e che voterà contro per quanto si riferisce all'indirizzo dell'Amm.ne.

Su questa parte chiede l'appello nominale.

La prima parte dell'ordine del giorno messa ai voti è approvata con l'astensione della minoranza.

La seconda parte viene approvata per appello nominale con 39 voti favorevoli e 13 voti contrari su 83 votanti.

(Si è notata la diserzione durante il voto dei consiglieri **Palomba, Tupini, Martire** ed altri; **Poggi** ha votato contro insieme alla Minoranza).

LA ELEZIONE DEL SINDACO

Dopo di che si procede alla votazione per la nomina del Sindaco proponendo, naturalmente, il nome del comm. Apolloni.

Fungono da scrutatori **Grifi, Gisllmberti e Serafini**. La votazione dà il seguente risultato:

Votanti	56
Voti favorevoli	42
Schede bianche	14

(I consiglieri **Biagetti e Frattini** non hanno preso parte alla votazione perchè usciti prima del voto).

Un applauso fragoroso saluta la nomina del neo eletto.

Dopo di che la seduta è tolta.

***

Hanno presenziato la seduta i consiglieri:

Albini, Baratelli, Bazzani, Benucci, Bernani, Biagetti, Bianchi, Bompiani, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cochetti, Cremonesi, Del Vecchio, De Rossi, Di Benedetto, Fiori, Foschi, Franzetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gisllmberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Lanciani, Leonardi, Levi, Libotte, Marchiafava, Martire, Minestrini, Mora, Mortara, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rocelli, Salvarezza, Scaduto, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Testa, Tonelli, Tupini, Valli, Vecchini.

LA MISSIONE ETIOPICA A ROMA

Nelle fastose sale di Palazzo Chigi, S. E. Colosimo ha ricevuto ieri la Missione Etiopica, giunta ormai al termine del suo soggiorno in Roma.

In costume di cerimonia, chiusi nelle loro *kabe* di seta nera e ricami dorati, i cinque maggiorenti abissini capitanati dal Principe Dejazymatch Getacù hanno trascorso oltre un'ora passando da una sala all'altra, ammirando le superbe decorazioni e le pregevoli opere d'arte e cordialmente conversando, con e senza l'interprete, con i numerosi presenti che si affollavano loro intorno.

Il Principe Dejazymatch Getacù, che è un giovanotto dalla salda figura e di bellissimo aspetto, ha voluto concederci una breve conversazione della quale abbiamo approfittato per chiedergli quali siano state le sue più notevoli impressioni a Roma.

— Il vostro Re e la vostra buona Regina — egli ci risponde subito attraverso la traduzione dell'interprete. Li ho veduti ieri alla rivista mentre distribuivano le medaglie ai soldati. C'era tanta gentilezza affettuosa nel loro tratto che mi sono sentito profondamente commosso.

La seconda cosa che S. E. Getacù rammenta con particolare interesse sono le nostre accialerie.

— E' immensamente bello veder prorompere quel torrente di metallo fuso! Ho veduto anche uscire dal forno dei grossi acannoni completamente incandescenti; parevano scolpiti nella fiamma!

Subito dopo S. E. Getacù mette le *tanckes* che ha vedute evoluzionare allo Stadio e a bordo delle quali ha voluto salire.

— Mi hanno fatto pensare a degli ippopotami venuti fuori dal fiume — egli esclama con un lampo di ammirazione nei grandi occhi scuri.

Tra i monumenti egli ricorda innanzi a tutti la Basilica di San Pietro e il Campidoglio e il palazzo dei grandi senatori e com'egli lo definisce.

Mentre stiamo rapidamente appuntando queste risposte il Principe con un sorriso significativo ci chiede:

— Ma loro giornalisti scrivono soltanto quello che proprio vedono e sentono oppure scrivono anche quello che non è affatto vero?

Alla domanda argutamente insidiosa, che rivela nel giovane generale degli Uollama e dei Gambala una notevole conoscenza delle... licenze giornalistiche, in uso tra gli europei, rispondiamo che — purtroppo — non sempre è lecito od opportuno scrivere e stampare quello che si vede e si sente.

Ora è S. E. Colosimo che attraverso l'interpretazione del Cainasymatch Denakù (Direttore delle Poste e Telegrafi etiopiche) chiede al Principe se il soggiorno a Roma gli sia stato gradito.

— Lascio qui una parte del mio cuore — questi risponde — e lascierò certo la vostra Italia con grande malinconia. Ma sarò lieto ritornando nei miei paesi di lavorare con tutte le mie forze perchè l'amicizia tra noi e l'Italia continui sempre più salda e sempre più durevole, a quel modo che voleva mio padre.

A questo punto viene offerto al giovane principe un ingrandimento fotografico del padre, Ras Abatiè, che fu un vero e leale amico dell'Italia e morì lo scorso anno appunto per difendere il buon diritto italiano.

Apprendiamo poi che uno dei componenti la Missione, il Caijnayymatch Mangascià, in mattinata ha recato in dono al Ministro degli Esteri un bel ritratto dell'Imperatrice d'Etiopia Zaiditù.

Dopo che la Missione ha posato per un gruppo fotografico assieme alle LL. EE. Colosimo, Foscari, Borsarelli e Salvago Raggi, ai membri di essa ed agli invitati tra cui figura qualche ministro con diversi deputati e giornalisti viene offerto un sontuoso rinfresco.

Prima di lasciare Palazzo Chigi abbiamo chiesto alla gentilezza di S. E. Dejazymatch Getacù di volere onorare di un suo autografo il nostro taccuino. Il Principe aderisce di buon grado e traccia in lingua amarica nel pittoresco alfabeto *ghecz* una frase che l'interprete ci traduce:

— Scriveto sempre la verità!

S. E. ci guarda coi suo sorriso arguto. Evidentemente non ha grande fiducia nella sincerità di noi giornalisti!

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO

ITALIA E COLONIE
Anno L. 28 — Semestre L. 15
Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 — Semestre L. 24
Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO
e La Moda Universale Butterick

ITALIA E COLONIE
Edizione economica - Anno L. 33.80
Id. di lusso - Id. » 36 —

Avvisi economici - Vedi tariffa

CRONACA DI ROMA

La solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi

Nell'aula massima capitolina alla presenza di un pubblico numerosissimo si è svolta ieri mattina la solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

La cerimonia ha avuto inizio con l'offerta di una corona d'alloro al busto dell'eroe che nel palazzo senatorio di Roma s'erge simbolo imperituto dei destini d'Italia.

Dopo che i vigili hanno appesa la corona votiva sotto la mensola che sostiene il simulacro, il Pro Sindaco comm. Cremonesi ha pronunziato un discorso, vibrante di patriottismo.

Signori — egli ha detto — un dovere di gratitudine ci porta qui a deporre sul busto dell'Eroe una corona di alloro.

Nel suo nome l'Italia palpitò d'entusiasmo nelle ore angosciose degli ardimenti supremi; nel suo nome sognò la luminosa fortuna della Patria.

Oggi che sulle balze del Trentino s'erge libera e fiera la bandiera d'Italia, la nostra memore riconoscenza non può non rivolgersi con reverente commozione verso il grande italiano, che quest'ora di nobile fierezza divinava, quando, dolorante sull'interrotto cammino, ma rigido nella coscienza del dovere, affidava all'avvenire il compito di raccogliere sui campi di battaglia, da lui resi gloriosi, il fiore della vittoria.

L'omaggio che noi tributiamo alla memoria del Grande, oggi non è più consacrato dalla speranza; i fati d'Italia si compirono oramai per virtù di Popolo e di Re, per l'eroismo dell'Esercito e dell'Armata; si compirono come furono da lui e per lui maturati nella coscienza dell'Italia risorta.

Alla memoria dell'Eroe l'espressione della nostra riconoscenza perenne!

Le nobili parole del comm. Cremonesi sono state entusiasticamente applaudite.

Hanno presenziato la cerimonia gli assessori: Marchiafava, Flori, Staderini, Leonardi, Galassi e di Benedetto; i cons. comunali, Testa, Grandi e Levi; il segret. gen. comm. Caselli, il comm. Clementi capo del gabinetto del Sindaco, i cav. Bottazzi, Scifoni, Levi, Mondini e Laurenti.

QUIRINALE — I rappresentanti di Trieste al convegno indetto dalla Federazione Ginnastica Nazionale allo Stadio, professori Apollonio, Conforto, Cordon, Romagna e cav. Coretti sono stati ricevuti in udienza privata da S. M. il Re.

— Sua Maestà il Re ha concesso, *motu proprio*, la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia a S. E. il generale Giardino, Comandante dell'Armata del Grappa, ed ha voluto consegnargli personalmente le insegne.

— *S. M. il Re per gli orfani di guerra.* — Sua Maestà il Re ha elargito la cospicua somma di lire centomila a favore della lotteria nazionale per la «Pro infante» e per gli orfani dei contadini morti in guerra.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: il card. Filippo Giustini, Pref. della Congreg. dei Sacramenti; mons Giovanni Nasalli Rocca, Arciv. di Tebe, Suo Elemosiniere Segreto; Mons. Giovanni Zonghi Arc. di Colossi, pres. dell'Acc. dei Nobili Ecclesiastici; mons. Francesco Fabberi; Mons. Lodovico Luzzani; il conte Francesco Ferruccio Pasini Frassoni, incaricato di affari della Rep. Dominicana; il r.mo d. Carmelo Conte sost. dal Difensore del Vincoli al Trib. della Sacra Romana Rota; la M. Sup. gen. delle figlie del S. Cuore di Gesù con alcune religiose.

LA MORTE DEL P. BONANNI — Nella Pnt. Università Gregoriana si è spento il p. Giovanni Bonanni

Era noto nel 1835 *in Sangemini Nel* 1857 *entrò nella compagnia di Gesù. Nel* 1865 *insieme col princ. d. Marcantonio Borghese e col p. Pietro Folchi aprì il collegio di Mondragone. Fondò pure in Roma un asilo per le orfane e laboratori per le fanciulle del popolo.*

Di vasta erudizione, fu teologo e filosofo apprezzatissimo.

ARRIVI E PARTENZE. — Il Sottosegretario di Stato on. Battaglieri è partito ieri sera per Alessandria.

Pane bianco?

Se dobbiamo credere alle notizie che giungono da Parigi, sarebbe imminente il ritorno al pane bianco.

Ordini sarebbero stati emanati da S. E. Crespi perchè l'abburattamento avvenga nella proporzione dell'ottanta per cento. Gli arrivi di cereali dall'America nel bimestre maggio-giugno è previsto supereranno complessivamente la cifra delle quantità arrivate in qualsiasi bimestre dal principio della guerra: saranno infatti intorno alle 360.000 tonnellate che verranno introdotte in Italia.

Pare però che al Ministero dei Consumi si sia alquanto riluttanti a disporre per l'abburattamento all'ottanta per cento, dato che per il prossimo anno avremo bisogno di almeno venti milioni di quintali di grano estero.

Quod visum est

Mentre attraversavo ieri mattina la piazza Campo de' Fiori tutta fragrante di fresche ortaglie che conservavano ancora le gocciole iridescenti della rugiada, mi fermai dinanzi ad una cesta ripiena di carciofi, sul cumulo dei quali un cartello garriva al venticello primaverile come un piccolo vessillo.

Non però il gustoso ortaggio attrasse la mia attenzione quantunque il palato provasse subito la nostalgia dei famosi *carciofi alla giudia*, bensì il vessilletto recante la seguente ammonitrice epigrafe: *Carciofi a centesimi 70 il capo.*

Mi stropicciai gli occhi temendo che un'improvvisa congiuntivite mi avesse impedito di legger chiaramente. Invano! Dopo la stropicciata quel numero 70 mi apparve più mastodontico che mai. E allora il desiderio di intervistare la venditrice usuraia, si impossessò del mio spirito. Infine anche una venditrice di carciofi può aspirare, in date circostanze, all'onore di un'intervista. E mi feci avanti naturalmente con un tatto e un linguaggio alquanto esorbitanti dalle consuetudini giornalistiche:

— Accidempoli, sora sposa! Quattordici soldi un carciofo. E che dentro c'è l'oro macinato?

— Io dirci accidempoli a voi e a quelli che comandano sopra a me e sopra a voi.

— E perchè?

— Perchè non son buoni a metter giudizio ai bagarini strozzacristiani! Che credete che io ci provi gusto a vendere i carciofi a quattordici soldi al pezzo? Io li vorrei vendere come ai beati tempi *per dispetto del diavolo a venticinque a pavolo*, non fosse altro per non sentirmi mandare ogni cinque minuti a quel paese dalla clientela. Ma, come si fa? I bagarini sono i padroni della piazza e noi poveri *mosceltti* dobbiamo chinare la testa.

— D'altra parte, però, se di carciofi ce ne son pochi....

— Pochi? Vorrei avere tanti centesimi in tasca per quanti carciofi arrivano al mercato centrale. Vuol dire che i signori bagarini dispongono di forti somme se li accaparrano tutti e quando noi ci presentiamo in piazza per gli acquisti ci dicono: Li volete a tredici soldi al *capo*? Se non li volete c'è chi li compra. Come ci dobbiamo regolare? Bisogna comprarli e rivenderli a quattordici soldi per guadagnarci almeno un soldo al pezzo. E il pubblico, che non sa le manovre dei bagarini, che marciano in catena d'oro, protesta contro noi poveri disgraziati rivenditori al minuto che stiamo qui, sotto il sole e la pioggia, dopo esserci alzati di notte per arrivare di buon'ora al mercato. Del resto non soltanto i carciofi sono saliti a un prezzo proibitivo, ma tutti gli erbaggi. Vedete questi fagiuolini Costano 40 centesimi l'etto, ossia 4 lire al chilogramma? Non è una ladreria? Ah, se comandassi io!....

E la mia interlocutrice ha sospirato.

— Che cosa fareste?

— Metterei subito fuori una buona legge che proibisce l'incetta dei generi alimentari.

— D'accordo, ma vi sarebbero sempre dei trasgressori...

— No....

— E perchè?

— Perchè al trasgressori farei fare la fine di quello là....

E la venditrice di carciofi mi ha indicato la statua del filosofo nolano troneggiante nel centro della piazza, e recante sul bassorilievo la scritta fatidica di Giovanni Bovio: *Qui, dove il rogo arse.*

ECHI DELLE GARE PREMILITARI. — La squadra ginnastica dell'Istituto Case Pie, del Presidio di Livorno, classificata ottima nella gara reale svoltasi allo Stadio, è stata ricevuta da S. A. R. il Principe di Piemonte al quale ha fatto omaggio di un album di fotografie riproducenti varii episodi della vita marinara che gli allievi canzonano nel noto e benemerito Istituto.

Il Principe, che era accompagnato dal suo Governatore S. Ammiraglio Bonaldi, si è intrattenuto con i forti giovanetti e se ne è poi accomiatato compiacendosi vivamente con i mutilati di guerra capitano Occoferri e maresciallo Botter che li accompagnavano, e donando a tutti un bellissimo orologio da polso.

La squadra suddetta, nel giorno 28 maggio scorso aveva deposto al Pantheon due corone di fiori sulle tombe dei due grandi Re defunti, ricevuta colà dal generale Speckel, presidente del Comizio dei veterani.

I GINNASTI DALMATI A ROMA. — La bella squadra, dei ginnasti dalmati che porta la sua bandiera abbrunata per la sorte dei fratelli di Trau, Spalato e Ragusa ha deposto due corone d'alloro sulla tompe dei Re al Pantheon e ieri alle 16 ha portato una corona al monumento di Garibaldi sul Gianicolo. Ieri sera poi la Federazione ginnastica Italiana ha offerto ai dalmati e alle altre associazioni ginnastiche dei paesi redenti un ricevimento al ricreatorio Cairoli.

IN MEMORIA DEL COMANDANTE DEL DIRIGIBILE U. 5. — Ieri mattina, a cura della Istituto De Merode, nella chiesa dell'attiguo collegio S. Giuseppe, sono state celebrate solenni esequie in onore del tenente Federico Fenu, comandante l'arsonave di Marina U. 5., ferito nella catastrofe di questa il 2 Maggio 1918, mentre era di ritorno da una lunga crociera sul mare Tirreno.

Il compianto giovane, in pochissimo tempo aveva saputo, anche negli ambienti militari, emergere notevolmente per l'acutezza del suo ingegno, per la freddezza del suo coraggio, per la bontà, la gentilezza dell'animo suo, sì da meritarsi, per concorso, con appena due anni di spalline, la nomina a comandante in prima di dirigibile. Prima di essere chiamato a servire la Patria fu stimatissimo insegnante dell'Istituto De Merode, é la direzione e gli alunni hanno voluto ieri rendere solenni onoranze alla sua cara memoria.

Alla cerimonia oltre la famiglia del Fenu, i professori e gli alunni del De Merode al completo, sono intervenute anche le rappresentanze dell'arcoscalo di Ciampino, del Comando Dirigibili e del Comando Centro Rifornimenti Dirigibilisti. La Regia Scuola Applicazione per gli ingegneri in Roma, della quale il Fenu era studente, ha inviato una rappresentanza con la Bandiera della Scuola.

Sono intervenuti numerosi colleghi amici ed ex alunni del compianto tenente.

LUTTO DI UN COLLEGA. — L'avv. Salvatore Lauro, direttore del giornale *Il Soldato* è stato colpito da grave sventura: ha perduto ieri sera la nonna adorata, sig.ra Maria Morello Lauro.

Al collega ed alla sua famiglia le nostre migliori condoglianze.

CLUB ALPINO ITALIANO. — Avendo il Consiglio di Presidenza del Club Alpino Italiano presentate all'Assemblea Generale del 22 maggio u. s. le sue dimissioni poichè, col ritorno di quasi tutti i soci nella sede, il Consiglio ritenne opportuno che l'Assemblea desse il suo parere su tutti i membri del Consiglio stesso, i soci sono pregati d'intervenire all'Assemblea generale ordinaria, indetta per giovedì 5 corr. alle 20, per procedere alla votazione dell'intero Consiglio di Presidenza.

S'avvertono i soci che le urne rimarranno aperte dalle 20 alle 22.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONFERENZE SULLA POLONIA. — Oggi alle 19 all'Università Popolare Romana il prof. Sigismondo Kulczycki terrà la sua terza conferenza sul tema «La Polonia presente e il suo ritorno fra le libere nazioni».

Ingresso libero.

LA GITA SULLA VIA APPIA. — Oltre cento persone presero parte alla gita indetta dall'«Unione ne Storia ed Arte», sulla v. Appia ed alle Catacombe.

Numerosi gli ufficiali e le signore. Mons. prof. Giuseppe Cascioli, presentato con nobili parole dal pres. Artioli, illustrò l'Arco di Costantino, le chiese dei SS. Giovanni e Paolo, e di S. Gregorio, la Passeggiata Archeologica e la chiesa dei SS. Marco ed Achilleo e le Terme di Caracalla, S. Cesareo, il sepolcro degli Scipioni, la porta Appia, l'Almone, i sepolcri imperiali, il *Domine quo vadis* e, infine, la basilica di S. Sebastiano.

Dopo la colazione, ad onta del tempo piovoso, si visitarono la basilica di S. Petronilla e le insigni catacombe di Domitilla, che il Cascioli dottamente illustrò seguito con la più deferente attenzione

Alle 18.30 i gitanti muovevano verso Roma.

AL LYCEUM — Domani alle 17,30 avrà luogo il *referendum* dei fanciulli sui racconti del concorso. Le socie sono invitate a voler condurre i loro bambini per giudicare i raccontini scelti.

UNIVERSITA' POPOLARE ITALIANA. — Oggi, alle 19, il prof. Sigismondo Vulczycki terrà una conferenza sul tema: *La Polonia presente e il suo ritorno fra le libere nazioni.*

MOVIMENTO DI CLASSE

Sindacato del pubblico impiego — Il Cons. Gen. eletto dal Congresso ha proceduto alla nomina d l Segr. generale e del Comitato esecutivo del Sindacato.

Sono risultati eletti:

A segr. gen., avv. Giuseppe Montemurri; a membri del Comitato Esecutivo: Bochicchio Giuseppe, Marcellini avv. Arnaldo, Martorelli Virgilio, Vercelloni rag. Virgilio.

Il Cons. ha provveduto a nominare anche un pres. per le proprie adunanze nella persona dell'avv. Barbato di Napoli e un segretario nella persona di Barbarito di Roma.

Il Sindacato, che ha provvisoriamente sede in via Nazionale n. 82, è così definitivamente costituito e comprende in se la Confeder. Gen. dei funzionari dello Stato con sede in Genova e quella dei funzionari degli Enti locali con sede in Roma. Ne fanno anche parte, come organismo direttamente dipendente, tutte le Camere federali d'Italia che rappresentano appunto la fusione di tutti i diversi gruppi d'impiegati.

Minatori e spezzatori di pietra. — Nella loro assemblea generale i minatori o spezzatori di pietra respinsero le dimissioni del Comitato e diedero incarico ai dirigenti il Sindacato di far firmare il nuovo contratto di lavoro agli industriali ancora non aderenti.

Lavoranti mobili in ferro — Nell'ultimo comizio di classe, i lavoranti, udite le proposte degli industriali hanno dichiarato di accettare l'accordo e di riprendere oggi il lavoro.

Dipendenti vinai — Nell'assemblea di classe tenutasi per prendere visione del memoriale da inviarsi ai proprietari i comizianti decisero di sopraseder all'invio e di convocare per venerdì prossimo un comizio di tutte le categorie commessi carrettieri e facchini.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Indagini per il furto all'albergo del «Quirinale». — Le indagini della polizia proseguono attive per scoprire gli autori del furto di 100.000 lire di gioielli in danno dell'artista Bianca Camagni avvenuto, come narrammo, l'altra sera in una stanza dell'albergo del «Quirinale».

Gli astucci dei varii oggetti d'oro, furono rinvenuti vuoti in un ripostiglio dell'*hotel*.

Sono stati trattenuti in arresto Giuseppe Poletti di a. 22, facchino dell'albergo e Virginia Zecco cameriera della Camagni sui quali gravano dei sospetti.

I rifiuti del Tevere. — Ieri nel pomeriggio, da due barcaiuoli, fu rinvenuto nelle acque del Tevere al Lungotevere Cenci, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni. Venne trasportato alla *Morgue*, per essere identificato.

Si crede trattasi di certo Amedeo Sarti scomparso il mese scorso dalla propria abitazione in via Galileo Ferraris, 2.

Identificazione di un cadavere. — Narrammo l'altro ieri, di un cadavere rinvenuto nel Tevere nei pressi di Ponte Umberto e trasportato alla *Morgue*.

Ieri fu identificato per Domenico Malaspina di a. 50 carrettiere, scomparso quattro giorni or sono dalla propria abitazione in via Ostia 16. Si crede che il disgraziato siasi suicidato per dissesti finanziari.

Tentato suicidio. — La stiratrice Virginia Mercuri di a. 18 ab. in via Mastrogiorgio 48, ieri sera nel negozio di stiratria in via del Colosseo 22 per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di varecchina. All'ospedale della Consolazione, venne trattenuta in osservazione.

Investimenti.— Ieri alle ore 16 al viale della Regina, Rachele Parlanfi, di a. 60, ab. in via Nomentana 111, fu investita da un *camion*, riportando contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— Il sacerdote Luigi Stefani di a. 60, ieri nel pomeriggio in piazza S. Maria Maggiore, venne investito da un tram municipale della linea 30, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 45 giorni.

Il lavoro dei ladri. — Ieri nel pomeriggio, ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nella chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami, in via della Lungara, rubarono da una piccola cassaforte 400 lire ed un manto d'argento ad una statuetta raffigurante il bambino.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campitelli.

— L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa, nell'abitazione di La Porta Erminio, rubarono vari gioielli per un valore di circa 1000 lire e diverse cartelle del Prestito Nazionale.

Arresti. — Da vario tempo alla stazione Tuscolana avvenivano continui furti ferroviari.

Si arrivano vagoni carichi di merce la quale spariva per ignota destinazione.

Dei furti si occupava la Delegazione di P. S. di Appio la quale ieri ha tratto in arresto i pregiudicati Litidini Carlo falegname disoccupato, Paglioni Pietro, barbiere, De Sisti Raracle carrettiere e Liberali Rodolfo.

Costoro colti in flagrante mentre aprivano dei vagoni sono stati inviati a Regina Coeli.

Incidente tramviario. — In via Nazionale ieri mattina, causa la fusione di una valvola, si sviluppò una fiammata in un tram della linea 14.

Vi fu grande panico tra i passeggieri, ma fortunatamente non vi ebbero a deplorare disgrazie.

Aggressione. — Il contadino Santo Lungarelli, di a. 44 ab. nella tenuta della «Garbatella», l'altra notte in via Marmorata, fu aggredito da due giovinastri e derubato del portafoglio contenente 400 lire. Nella colluttazione il Lungarelli riportò lievi escoriazioni al capo giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Giovanni.

TEATRI DI ROMA

«ACIDALIA» DI D. NICCODEMI AL «QUIRINO»

Lietissime le sorti della nuova commedia di Dario Niccodemi — *Acidalia* — rappresentata, iersera, al «Quirino», dalla Compagina Gandusio. Pubblico enorme e applausi calorosissimi a ogni fine d'atto e anche a scena aperta. La replica di questa sera sarà certamente la prima di una lunga serie.

La vicenda è presto riassunta. *Acidalia* non è che uno dei tanti nomi affibbiati a Venere per significare una delle sue tante virtù negative: quella di essere anche dea delle inquietudini. Ora, perchè, dice Filippo Carmi professore di filosofia, la donna deve prodigare inquietudini soltanto ad un sol uomo? L'egoismo maschile della fedeltà femminile è un non senso, perchè fa convergere sul povero innamorato tutte le tirannie di quel piccolo animale perverso e delizioso che si chiama la donna. Dunque: proclamare la sanità dell'infedeltà e coltivarla col libro e con la pratica. Il buon Carmi lascia nella più ampia libertà una moglie, da cui si separa; poi una amante; poi un'altra. Ma, per colmo d'ironia, tutte gli sono e gli rimangono ostinatamente fedeli. Predicare l'infedeltà, forse significa seminare la fedeltà. L'affare comincia a divenire uggioso. Occorre immunizzare la gelosia. Cercare comunque un tradimento perchè le teorie promulgate abbiano un effetto sensibile. Libera un amante disgraziato dal peso tirannico della sua *Acidalia*: una donna dai facili tradimenti che lo vendicherà d'un tratto della costanza delle tre compagne precedenti. Ma la quarta sembra seguire l'esempio delle altre. Se non che, inaspettatamente, il passato viene ad illuminare il prespettatamente, il passato viene ad illuminare il presente. Le tre prime *Acidalie* erano fedeli soltanto perchè lui le vedeva tali. Anch'egli, come buona parte dei suoi compagni di sventura, aveva ottenuto senza saperlo, il non lieto serto del marito o dell'amante ingannato, e la quarta s'apprestava a largirgli, anche lei, un simile guiderdone. E, allora, il professore dà le sue dimissioni di psicologo e si accinge a vivere da.... uomo.

Dario Niccodemi ha chiamato questa sua comica vicenda: scherzo. Anche lui ha fatto la sua capatina in quel genere grottesco che imperversa sulla scena da più di un anno. Ne è uscito con onore? Sì, se dobbiamo giudicare dal molto spirito che ha profuso nel dialogo e dal movimento indiavolato che ha dato al tenue intreccio. Ma per tal genere di lavori non bastano spirito e movimento; occorre qualcosa di più e di meno. L'ironia tagliente e incisiva, l'architettura sobria e trasparente. Quell'ironia e quell'architettura di cui già da tempo immemorabile ci avevano dato i saggi preclari maestri come l'Hancey e il Coratoline.

Noi continuiamo ad amare e a preferire l'autore del *Rifugio* e di quel primo atto di *Pescicani* e di quel secondo di *Aigrette* che ci avevano permesso di valutare nel Niccodemi uno dei più vigorosi commediografi contemporanei.

Gandusio recitò deliziosamente e con lui divisero gli onori della serata la Pini, la Piacentini, l'Almirante, il Ricci — comicissimo in una riuscitissima caricatura di Ruggero Ruggeri.

u. f.

LE REPLICHE DI «GLAUCO» ALL' «ARGENTINA»

Continuano con grandissimo successo, all' «Argentina» le repliche della magnifica tragedia di Ercole Luigi Morselli — *Glauco* — e continueranno ancora per un pezzo.

Il pubblico ha interamente compreso la viva bellezza dell'opera d'arte. Bellezza di contenuto e di forma. Non costretto al faticoso esercizio di penetrare nella zona nebulosa di un mito, ha sentito che il mito, per virtù dell'autore, scendeva sino a lui per ripetergli limpidamente e umanamente l'eterno contrasto tra la fantasia tormentata dalle lusinghe della gloria e il cuore offerente l'umile rifugio della felicità serena.

E con l'autore, il pubblico ha continuato e continua ad evocare ogni sera, alla ribalta, gli interpreti valorosissimi che, sotto la geniale direzione di Virgilio Talli, danno della tragedia una interpretazione superba. Annibale Betrone: protagonista eccezionale per vigoria e per passione; Maria Melato: che dà alla breve parte della maga *Circe* tutto il fascino della sua arte possente; la Valsecchi che vivificando la deliziosa figura di *Scilla* ha vinto una grande battaglia pel suo avvenire d'attrice; l'Olivieri: semplice, granitico; il Mascacci: fremente di spasimo; e tutti gli altri: armonici, intonati.

Sempre ammirata la messa in iscena di squisito buon gusto dovuta a due artisti incomparabili: *Caramba* e Rodolfo Kanzler.

Insomma, l'*Ars italica* può ben essere orgoglioso di un trionfo che afferma solidamente il suo programma di fede sulle sorti del nostro teatro.

Inutile dire che anche questa sera *Glauco* si replica.

Cottanzi. — Domani l'attesissimo 3° concerto di Willy Ferrero.

Valle. — Iersera con *Il suo primo viaggio*, *Pace in famiglia* e *Due parole* di «monologo» la compagnia Galli - Guasti - Bracci ha dato la sua serata d'addio.

Alla simpatica compagnia che tiene il *record* dei successi d'ilarità e che gode l'incondizionato favore del pubblico, sono state fatte grandi manifestazioni di simpatia e sono stati tributati in fine dello spettacolo unanimi applausi interminabili.

— Stasera, con la piacevolissima commedia di Capuana: *Lu paraninfu*, debutta la compagnia dialettale siciliana diretta da Angelo Musco.

Nazionale. — Giovedì prossimo si inaugurerà la stagione lirica con *La Traviata*: Luigia Pieroni e Adolfo Facchini ne saranno i principali esecutori.

Adriano. — Con una decorosa messa in iscena ieri sera venne rappresentata la gustosa operetta *La casta Susanna*. Un pubblico numerosissimo accorse ad applaudire specialmente Lina Ferrante che interpretò la parte di Susanna con brio e originalità. La parte del barone Corradio De Aubry fu resa con bella efficacia dal Giorgi.

Benissimo il Castellani; equilibrati ed affiatati i cori.

Il maestro Romeo Borselli riuscì a dare alla partitura una esecuzione sottile e delicata.

— Stasera la *Principessa dei dollari*.

Manzoni. — La *Norma* ha avuto iersera confermato il successo delle sere precedenti.

— Stasera replica del *Trovatore* col tenore Dionigi Massimo.

Eliseo. — Continuano con lieto successo le repliche di *S. E. Belzebù*. Vi accorre ogni sera un pubblico numeroso che è giustamente prodigo di applausi per la Besildo e per tutti gli artisti, esecutori eccellenti della divertente operetta.

— Stasera nuova replica.

Morgana. — Questa sera Leopoldo Fregoli, il grande mago del trasformismo, l'artista inesauribile l'imitatore geniale dà la sua serata d'onore con un programma che indubbiamente non potrà che richiamare al grazioso teatro di via Merulana, una folla enorme per decretare al sommo artista un trionfo indimenticabile.

Salone Margherita. — Stasera spettacolo in onore di Etta Cielo con la graziosa rivista *Paris chez Maxim*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo

Quirino. — *Acidalia*, ore 21.

Argentina. — *Glauco*, ore 21.

Valle. — *Lu paraninfu*, ore 21.

Nazionale. — Riposo.

Adriano. — *La principessa dei dollari*, ore 21.

Manzoni. — *Il Trovatore*, ore 21.

Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.

Morgana. — Fregoli, ore 21.

Salone Margelita. — *Paris chez maxim* ore 21.30

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 3 Giugno — S. Clotilde

Leva il sole alle 4.38 — Tramonta alle 7.37
Leva la luna alle 9.56 m. — Tramonta alle 11.52 s.
L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 2 giugno — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	18.0	nebbioso	l. m.	21.0	17.0
Torino	16.0	sereno	—	25.0	12.0
Milano	20.0	1/2 cop.	—	27.0	16.0
Venezia	18.0	»	mosso	22.0	18.0
Bologna	17.0	nebbioso	—	23.0	17.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	coperto	mosso	17.0	14.0
Firenze	17.0	»	—	25.0	15.0
Roma	16.0	piovoso	—	23.0	15.0
Bari	18.0	coperto	calmo	24 0	16.0
Napoli	19.0	coperto	—	23.0	15.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	18.0	nebbioso	calmo	24.0	14.0
Messina	17.0	sereno	»	21.0	13.1
Cagliari	17.0	coperto	l. m.	24.0	13.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

2 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 760.5 - Provenienza del vento NE - Velocità a 11h e 12h in chil. q. 4 — — Tempetura 20.6 — Umidità assoluta in mm di mercurio 11.32 - Umidità relativa in centesimi 63 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 5.1 Stato del cielo (10—coperto) 9 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 23.5 — Minimo: 14.9.

Sciarada.

Nel *primiero*, voce inglese
Bevi l'*altro* che è francese
Ed ha il *tutto* in italiano
Lingua sciolta e lieve mano

Spiegazione del passatempo di ieri

Scopo - ne — SCOPONE.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina l'on. Colosimo ricevette in udienza l'on. Conti col quale conferì lungamente in merito al suo passaggio ai Consumi.

L'on. Conti si è dimostrato molto riluttante a succedere all'on. Crespi, ma all'ultima ora pare abbia accettato.

Nelle ore pomeridiane l'on. Colosimo conferì coi Ministri Ciuffelli e De Nava e col Sottosegretario Ruini, circa il movimento commerciale dell'Italia ed i relativi provvedimenti.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle 16.30 avrà luogo il Consiglio dei Ministri.

Dopo che l'on. Colosimo avrà fatto delle comunicazioni d'indole politica sarà trattato in modo conclusivo il progetto per il miglioramento degli impiegati, cui molto probabilmente il Consiglio darà la sua approvazione.

Una voce dalmata contro la soluzione di Parigi

Poichè alcuni giornali non esitano di asserire che la loro progettata soluzione transazionale della questione adriatica non lederebbe gli interessi nazionali d'Italia, tenuto pur conto della unica rettifica che a quel progetto ha fatto da Parigi la *Stefani*, e che riguarda soltanto la ovvia sovranità italiana sulla costa orientale dell'Istria, ci pare opportuno avvertire:

1°) che con la rinuncia di tutto il retroterra dalmato, ora occupato dalle armi italiane, si abdicherebbe non pur alla parte ed al valore essenziale di quella regione, ma si comprometterebbero irreparabilmente le più vitali condizioni di esistenza economica dei distretti di Zara e di Sebenico;

2°) che la rinuncia in parola diverrebbe tanto più grave e fatale in quanto, se, oltre al retroterra, comprendesse – come pare – le isole di Pago e di Lesina. Parlare del possesso della « *parte più importante* » delle isole dalmate, quando già non avendo nè Brazza (la maggiore di tutte) nè Solta, nè le due Zirone, si desiste dalla rivendicazione di Lesina la più italiana di tutte le isole dalmate, che con le precedenti andrebbe a costituire un formidabile arcipelago jugoslavo nel cuore stesso della Dalmazia, sarebbe assurdo.

Non si deve dimenticare che il Patto di Londra, per poter corrispondere agli interessi d'Italia, avea bisogno d'una sostanziale integrazione. Ora, le rinuncie successive, minacciate prima per la necessità di risolvere la questione di Fiume, in quest'ora diverrebbero incomprensibili pel fatto che con le stesse non si raggiungerebbe neppure tal fine. Si pagherebbe il prezzo usurario senza avere la merce. In antitesi a quanto da qualche parte si afferma, non si avrebbe nè *Fiume* nè il *Patto di Londra*. – Speriamo sia evitata tanta sciagura.

Il Comando Supremo alla Società Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina le cui benemerenze nella lotta diuturna per la conservazione dell'italianità di Trieste non hanno bisogno di essere illustrate, attraversava all'epoca della redenzione una gravissima crisi finanziaria dovuta alle persecuzioni di cui durante la guerra era stata oggetto di parte del Governo austriaco che aveva perfino organizzato l'incendio e il saccheggio della bellissima sede.

Il Comando Supremo, d'intesa col Governo, accogliendo favorevolmente una domanda della benemerita Società, ha disposto la erogazione in favore della stessa di una somma di lire 50.000, dandole così modo di riprendere con nuovo vigore la sua già fiorente attività ora, come prima, intesa all'educazione fisica e nazionale della gioventù triestina.

L'on. Crespi offre un banchetto

(S) **Parigi**, 2. — L'on. Crespi ha offerto ieri sera un banchetto alle notabilità alleate che specialmente si consacrano allo studio dei problemi economici sollevati alla Conferenza della Pace.

Tra gli invitati erano Hoover, Ministro americano per gli approvvigionamenti; Clementel, Ministro francese del commercio; il generale Diaz; gli esperti inglese ed americano Lord Sumer e Lamond; Benes, Ministro ceco-slovacco degli affari esteri; Alfonso Costa, primo delegato portoghese e numerose personalità italiane americane e francesi.

L'on. Crespi ha brindato in onore dei Sovrani alleati; Lemond, Lord Sumer e Clementel hanno pronunciato parole improntate a sentimenti di simpatia verso l'Italia.

La tassa sui compromessi

Alcuni giornali hanno data la notizia di una cosidetta *tassa sui compromessi* che sarebbe allo studio, e verrebbe quanto prima proposta dai Ministri Facta e Meda; la notizia aggiunge che verrebbe nel progetto in questione attribuita ai notai una vera e propria funzione fiscale.

Per quanto possa sembrare superfluo, si dichiara che la notizia è completamente fantastica.

Congresso della Trento-Trieste

◆ (S) TRIESTE, 2. — Ieri ebbe luogo la seduta inaugurale del 12° Congresso Nazionale della *Trento Trieste* al teatro *Verdi*, dove si era riversata l'enorme folla che aveva assistito alla grande rivista passata dal Duca d'Aosta.

Sul palcoscenico erano raggruppate le rappresentanze di tutte le associazioni con gonfaloni e bandiere e parte dei congressisti venuti numerosi da ogni regione d'Italia.

Bruno Coceancig portò il saluto di Trieste, e dopo aver menzionato l'opera svolta dalla *Trento-Trieste*, proclamò che nessun cittadino italiano rinuncierà ai sacrosanti diritti della Patria confermati dal sangue di un milione di martoriati.

Il vuoto idealismo della Conferenza di Parigi contende all'Italia i frutti della vittoria; ma l'Italia che si tenne avvinghiata durante la guerra atroce al Monte Grappa con eroica pertinacia, guardando verso la meta, si aggrappa per la difesa dei suoi diritti alla sua romana vittoria, che non potrà essere diminuita nel suo valore, malgrado le mene proditorie della politica neutralistica e gli ostacoli frapposti dall'affarismo degli alleati.

Dopo di che prese la parola Michelangelo Zimolo, il quale ha tenuto il discorso ufficiale suscitando fiammate d'entusiasmo. Commemorati gli eroi che morirono e dopo aver tessuto la storia del martirio delle provincie irredente ricordò l'opera della « Trento Trieste » e terminò il suo discorso con un appello al popolo di Trieste, perchè facesse suo il giuramento del Poeta, che impegna gli italiani nella difesa della grande vittoria italiana.

Il pubblico in piedi giurò fra acclamazioni solenni a grido di: *Viva il Re! Viva la Patria!*

Il Congresso nel pomeriggio iniziò i suoi lavori.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Mercato serico

Il Ministero comunica:

I corrispondenti serici del Ministero telegrafano in data:

28 maggio da **Shanghai**: Mercato seta attivo. Quotasi greggie all'europea classiche 12|14 a 20|22 frs. 114. Tsatlee filature Kunkeo Mars n. 1 frs. 71. Tussah filature chope primari 55.50. Cambio Tacls su Francia a 4 mesi vista frs. 3.42.

27 maggio **New York**: Mercato seta attivissimo tendente al rialzo. Seta aumentata 20 soldi – Stocks limitati – Nuovo raccolto giapponesi stimato a 80.000 balle. Cambio a vista del dollaro 3.47

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

MIGLIORAMENTI AL PERSONALE DELLE ANTICHITA' E DELLE BELLE ARTI

La Commissione incaricata delle proposte di miglioramenti economici al personale delle antichità e delle belle arti ha formulato oque ed opportune.

Per tutto il personale è adottato il sistema dei ruoli aperti e sono apportati notevoli miglioramenti economici. Per una gran parte nessun miglioramento era stato concesso da oltre un trentennio.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Nuova manifestazione al Ministero delle PP. e TT.

Ieri l'altro una rappresentanza degli impiegati postali e telegrafici si recò al Ministero per protestare contro il ripristino dell'orario spezzato che il nuovo Direttore superiore, cav. Ciardi, voleva imporre.

Il Segretario generale comm. Greborio promise che avrebbe in proposito provveduto.

Malgrado questa promessa, ieri il personale recatosi negli uffici della Direzione Superiore, trovò che la disposizione del cav. Ciardi era mantenuta.

Non volendo subire una coazione, numerosi impiegati lasciarono gli uffici per portare al Ministero le loro lagnanze.

L'on. Fera ascoltò le ragioni esposteli e assicurò che avrebbe subito provveduto perchè fosse attuata l'orario continuativo.

MINISTERO FINANZE

Il bilancio dell'Azienda dei tabacchi

La Gazz. *Uff.* di ieri pubblica un decreto il quale stabilisce: « l'azienda del Demanio per il monopolio dei tabacchi ha un bilancio suo proprio, il cui esercizio comprende il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre dello stesso anno.

Il rendiconto relativo si compone di due parti:

1° dimostrazione delle entrate riscosse e da riscuotere e delle spese, pagate o rimaste da pagare, con a pareggio la risultante differenza attiva o passiva;

2° situazione patrimoniale alla chiusura dell'esercizio con specificazione delle attività e passività dell'Azienda.

Il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa ed il conto consuntivo saranno presentati al Parlamento dal Min. delle Finanze, di concerto col Min. del Tesoro, entro il mese di maggio dell'anno precedente e successivo a quello al quale essi rispettivamente si riferiscono ».

Stolte accuse alla Romania

La R. Legazione di Romenia a proposito di quanto è stato pubblicato sulle condizioni degli ebrei in Romenia comunica alla « Stefani »:

Giammai in nessun tempo e luogo, nè prima, nè durante, nè dopo la guerra, nè nei paesi del Regno, nè in quelli annessi, si ebbero a deplorare *progrom* e o atti comunque di violenza e di sopruso contro gli ebrei. Gli italiani che conoscono per lunga consuetudine, di soggiorno o di rapporti, la Romenia possono dare di ciò piena testimonianza.

Le critiche che qualcuno ha mosso al decreto legge col quale venne regolato in Romenia lo stato politico degli ebrei, nei riguardi specialmente della presunzione di cittadinanza, non reggono, in quanto che tale presunzione, unanimemente consacrata dai tribunali, stabilisce che tutti gli ebrei nati in Romenia son considerati cittadini romeni, eccetto quelli nati da genitori sudditi stranieri.

L'esclusione però esige la prova, e la prova incombe a chi contesta la nazionalità romena.

Dall' Estero

LA REPUBBLICA RENANA

(S) **Parigi**, 1 — Si ha da Magonza: La repubblica Renana è stata proclamata oggi in varie città renane. La popolazione sembra accogliere con soddisfazione l'avvenimento, il quale, si spera, porrà fine alle penose incertezze nel sistemare la situazione delle provincie renane verso le nazioni alleate e la Germania.

Il Governo, presieduto dal dott. Dorden, si è provvisoriamente installato a Wiesbaden ed ha diretto un messaggio ai vari Governi e alla Conferenza della Pace.

◆ (S) **Basilea**, 2. — Si ha da Berlino: Oltre 100 membri dell'Assemblea Nazionale tedesca e della Dieta prussiana appartenenti a tutti i partiti e i rappresentanti dei paesi renani, dell'Assia renana e del Palatinato, hanno preso parte alla discussione sul movimento in favore dell'autonomia dei paesi renani.

La seduta è durata quattro ore. Tutti i documenti sono stati esaminati di nuovo e si è giunti alla ferma convinzione che l'idea di una separazione completa dall'Impero sia da considerarsi assolutamente come neppur discutibile, ed è stata quindi respinta da tutti.

La modificazione alla situazione della Prussia come Stato, non può essere presa in considerazione prima che sia definita la Costituzione e prima della firma della pace.

TORBIDI NEL PERU'

(S) **Lid (Peru')**, 1 — Negli ultimi quattro giorni si sono verificati nella città gravi incidenti con incendi e furti. La situazione è stata seria, ma ora la calma è stata ristabilita. Vi sono numerosi morti e feriti.

Le guardie di città assicurano l'ordine durante il giorno, i soldati durante la notte.

E' provato che nel movimento vi è stata l'influenza di elementi stranieri infiltratisi nelle masse operaie

Dissensi nel Governo tedesco circa le condizioni di pace

Parigi, 2 — Un'informazione da Berlino al *Petit Journal* a proposito della firma del trattato di pace segnala l'esistenza di una divergenza di vedute in seno al Governo tedesco.

Il Presidente del Consiglio Scheidemann, sotto la pressione dei socialisti indipendenti e di una gran parte dell'opinione pubblica, si dichiarerebbe favorevole ad accettare le condizioni degli alleati. Il conte Brockdorff Rantzau rifiuterebbe di firmare, lascierebbe Versailles e darebbe le sue dimissioni da ministro degli affari esteri. Scheidemann allora procederebbe ad un rimpasto dal gabinetto. Erzberger sarebbe nominato ministro degli esteri ed inviato a Versailles con la missione di firmare.

Grecia e Turchia

◆ **Smirne**, 1. — Bande turche hanno fatto saltare il ponte ferroviario nella valle del Miandro.

◆ **Costantinopoli**, 1. — Truppe greche sono sbarcate ad Aivaly.

Le truppe turche, dopo aver opposto resistenza, si sono ritirate nell'interno, insieme alle autorità civili.

◆ **Rodi** – Molte famiglie di musulmani residenti stabilmente a Smirne e diverse che vi si erano recate da Rodi dopo l'armistizio hanno qui riparato per sfuggire alle persecuzioni elleniche.

Altri arrivi sono annunziati tra giorni a Rodi e a Cos per la stessa ragione.

IL COMANDO SUPREMO GERMANICO per la ripresa della guerra

◆ (S) **Basilea**, 2. — Si ha da Berlino: Il Comando Supremo dell'esercito il 21 maggio diramò al popolo un questionario per conoscere quale sarebbe lo stato d'animo della popolazione nel caso della ripresa della guerra. Appena il Governo ebbe conoscenza di questo fatto ordinò telegraficamente la sospensione di tale inchiesta non approvandola ed essendo di parere che ciò costituiva un'intrusione politica che trascendeva le attribuzioni del comandante dell'esercito.

Questo ha risposto in data 30 maggio annunciando che aveva fatto sospendere l'inchiesta, ma che sarebbe stato lieto se gli fosse stata data l'occasione di esporre al Gabinetto i motivi per quali l'inchiesta era stata organizzata.

La ragione principale era di far luce su ogni eventualità e di possedere basi sicure in vista delle decisioni da prendere e di fronte alle quali il comando avrebbe potuto trovarsi.

D'altra parte, dopo la comunicazione delle condizioni di pace, il generale feld-maresciallo ricevette una tale quantità di proteste che un osservatore superficiale avrebbe potuto facilmente acquistare l'impressione che il popolo e l'esercito erano fermamente decisi alla lotta anche contro la volontà del Governo. Le cose giunsero a tale punto che in alcuni circoli si rimproverava il comandante dell'esercito di mancare di decisione.

In queste condizioni, conclude il comandante, ritenni necessario avere un quadro approssimativo della situazione per lottare da una parte contro gli eccitatori e dall'altra raccogliere basi sicure che permettessero di combattere la campagna della stampa e dell'opinione pubblica che bisogna indubbiamente attendersi entro un breve periodo di tempo.

La situazione in Ungheria

(S) **Basilea**, 1 — Si ha da Vienna: Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che secondo informazioni da fonte autorizzata giunte sabato a Vienna, il Governo ungherese si sarebbe venerdì dichiarato disposto a ritirarsi per far posto ad un Gabinetto alla cui testa sarebbe messo Garamy che fu Ministro del commercio nel Gabinetto presieduto dal conte Michele Karolyi.

Secondo il *Neue Tag* Garamy si recherebbe fra poco a Versailles per invito dell'Intesa allo scopo di informarla circa la situazione in Ungheria.

(S) **Basilea**, 1 — Si ha da Vienna: il *Neue Tag* annuncia che i ceki hanno dovuto sgombrare Presburgo in seguito alla superiorità numerica dell'esercito rosso.

L'invasione jugoslava in Carinzia

(S) **Basilea**, 1. — Si ha da Klagenfurt: Una nota ufficiale dice: Un'informazione della *Wiener Allgemeine Zeitung* riportata da alcuni giornali secondo la quale le autorità di Klagenfurt avrebbero lasciato la città in vista della minaccia dell'arrivo di truppe jugoslave e secondo la quale la città sarebbe per arrendersi non è esatta. Soltanto una parte del Governo si è trasferita nell'Alta Carinzia per assicurare la continuazione degli affari nel caso della presa di Klagenfurt e per mantenere le relazioni assolutamente necessarie non la Conferenza di Parigi.

La resa della capitale non è stata presa in considerazione: il Governo si è occupato soltanto dei provvedimenti adatti ad evitare alla popolazione inutili sacrifizi e distruzioni nell'eventualità di una avanzata del nemico oltre la linea fissata dall'armistizio prima dell'attacco jugoslavo del 24 aprile.

Le elezioni in Spagna

(S) **Madrid**, 2 – Sono stati eletti deputati per Madrid due socialisti, fra cui Pablo Iglesias, quattro repubblicani, un liberale dissidente ed un maurista.

Il radicale Lerroux è stato eletto a Barcellona.

(S) **Bilbao**, 1 — Durante le elezioni politiche d'oggi sono avvenuti conflitti.

Quattro persone sono rimaste gravemente ferite da colpi d'arma da fuoco.

Scioperi all'estero

IN FRANCIA

(S) **Parigi** 1° – Gli operai metallurgici della regione parigina hanno deciso di mettersi in sciopero a cominciare da domani 2 corrente, in seguito all'insuccesso delle trattative coi Sindacati padronali circa l'applicazione della giornata di otto ore di lavoro e l'aumento dei salari.

(S) **Lilla**, 2 – I rappresentanti dei minatori dei tre bacini minerari del Passo di Calais, del Nord e di Anzin alla fine del Congresso convocato ier sera a Bethune hanno deciso lo sciopero generale.

IN GERMANIA

(S) **Basilea**, 2 – Si ha da Mannheim: Gli operai delle officine elettriche e del gas si sono messi in sciopero per la questione dei salari. La città è priva di luce: i trams elettrici non circolano, le officine non lavorano, i teatri sono chiusi. Anche i giornali non si pubblicano.

La Conferenza della Pace

Dimostrazione all'on. Orlando a Saint Germain

◆ (S) **Saint Germain**, 2. — Mentre l'on. Orlando usciva dal castello di Saint Germain e stava per salire in automobile, gli si è fatta incontro una maestra italiana, residente in Francia, accompagnata da numerose signore francesi, la quale gli ha offerto un fascio di fiori pronunciando commosse parole per la grandezza d'Italia.

Il Presidente ha ringraziato con parole di simpatia ed ha concluso gridando: *Viva la Francia.*

Gli ufficiali, i giornalisti e la folla che si trovavano intorno all'automobile hanno salutato calorosamente. Nelle automobili dell'on. Orlando ed in quella del generale Diaz la cittadinanza di Saint Germain aveva fatto porre delle ceste di fiori

La risposta dell'Intesa alla Germania

(S) **Parigi**, 1. — *L'Echo de Paris* assicura che la risposta firmata a nome degli alleati da Clemenceau sarà consegnata al conte Brockdorff Rantzau venerdì prossimo e costituirà un rifiuto motivato, aggiungendo che la Germania dovrà accettare le condizioni prima del 15 corrente.

Spagna

◆ (S) **Barcellona**, 2. — Ecco, secondo informazioni ufficiali, il risultato delle elezioni in Catalogna.

Sono stati eletti 110 regionalisti, due carlisti regionalisti, cinque repubblicani nazionalisti, dieci monarchici ministeriali, cinque monarchici indipendenti tre monarchici regionalisti, due repubblicani riformisti, due nazionalisti indipendenti.

PERU'.

La Legazione del Perù comunica:

Lo sciopero che ebbe luogo in Lima (Perù) è terminato e la tranquillità è completa.

Germania

◆ (S) **Basilea**, 2. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Berlino che il cadavere di Rosa Luxemburg è stato trovato ieri nel Canale della Landwehr ove era rimasto impigliato in uno sbarramento.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 2 giugno 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 88.17 ½ fine 88.60 – Consolidato 5 % cont. 93.20 a 93.15 a 93.20 fine 93.40 a 93.52 ½ a 93.45 – Banca d'Italia 1516 – Banca Commerciale 1313 – Credito Italiano 763 a 764 – Banca It. di Sconto 664 a 670 a 668 a 670 – Banco Roma 116 a 115 – Meridionali 619 a 612 a 620 a 618 a 625 – Nav. Gen. Italiana 880 a 865 a 888 – S. N. I. A. 112 a 109 ½ – Tramw. Omnibus 186 – Ansaldo 253 a 252 a 254 – Ilva 270 a 273 a 270 a 269–Metallurgica 160 – Eridania 575 a 578 – Zuccheri Romani 93 – Carburo di calcio 1108 a 1102 a 1110 – Prodotti azotati 355 a 370 a 368 ½ a 372 – Elettrochimica 150 a 152 a 151 a 153 – Concimi Romani 193 a 193 ½ – Forni elettrici 112 a 113 – Gas di Roma 870 a 872 – Impreso Fondiarie 98 – Beni Stabili 235 ½ – Fondi Rustici 353 a 354 – Fiat 680 a 703 a 684 a 691 – Marconi 194 – Cotonerie 116 a 116 ½.

Mercato fermissimo – In ulteriore aumento le Meridionali e le Fiat seguitano realizzi Rubattino.

Cambi: Parigi 129.75 – Londra 38.50 – Svizzera 160 – New-York 8.22

Borse Italiane – 2 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 40	85 35	85 40	85 45
Consol. 5 %	93 25	93 20	93 45	93 27 ½
A. B. Italia	1515 —	1514 —	1520 —	1515 —
» Commerc.	1314 —	1305 —	1304 —	1310 —
» Cred. Ital.	769 50	769 50	768 —	764 50
» B. Roma	115 —	115 —	118 —	116 —
» Ital. di Sc.	668 —	670 —	671 —	665 50
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	282 —	287 —	— —	290 —
Meridionali	618 —	619 —	628 —	617 —
Acc. Terni	— —	3395 —	— —	— —
Venete	— —	296 ex 20	— —	— —
Rubattino	881 —	878 —	870 —	870 —
Raffinerie	541 —	531 —	— —	— —
Ansaldo	254 —	257 —	— —	256 —
Sid. Savona	268 50	— —	— —	— —
Soc. Metalli	164 —	162 —	— —	— —
Eridania	584 —	578 —	— —	585 —
Industrie	601 —	603 —	— —	— —
Min. Elba	392 —	400 —	— —	392 —
Edison	— —	741 —	— —	— —
Marconi	185 —	194 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 05	— —	— —	8 20
Francia	129 25	— —	130 —	130 25
Londra	38 30	— —	38 10	38 60
Svizzera	— —	— —	162 50	160 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

GENOVA, 2 (Ore 16.5). — Rendita 85.40 – Consolidato 23.25 – Banca Italia 1516 – Commerciale 1314 – Credito Italiano 770 – Banca Sconto 668 – Banco Roma 115 – Meridionali 518 – Mediterranea 282 – Rubattino 882 – Lloyd Sabaudo 492 – Eridania 324 – Raffinerie 540 – Ind. Indigena 600 – Ansaldo 254 – Ilva 270 – Elba 392 – Metalli 164.50 – Fiat 690 – Marconi 182 – Snia 112 – Rodes 1130.

BORSA DI PARIGI

	31	2
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 10	61 90
» 3 % ammort. antica	71 50	71 —
» 3 ½ %	89 35	89 35
» 5 ½ % amm. nuova	87 92	87 90
Prestito francese 4 % 1917	72 50	20 97ex
» 4 % 1918 liberato	72 02	71 57
» non liberato	— —	— —
Tunisine	324 25	323 25
Rendita Argentina 1896	99 25	— —
» » 1900	— —	84 50
Brasile 4 %	76 50	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	280 —	280 —
Rendita egiziana 6 % unificata	102 75	101 50
» Spagnuola esterna 4 %	111 50	110 75
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	71 —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	39 —	39 90
» Russa 5 % 1906	61 95	62 50
» Russa 4 % 1909	52 —	52 95
» Serba 4 %	— —	63 50
» Turca	76 30	76 75
Banca di Francia	5710 —	5750 —
Banca di Parigi	1365 —	1250 —
Credito Fondiario	785 —	785 —
Crédit Lyonnais	1319 —	1320 —
Banca Ottomana	570 —	568 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	405 —	393 —
Azioni Suez	5580 —	5560 —
Thomson	809 —	807 —
Andaloux	— —	432 —
Nord Espagne	— —	152 —
Saragozza	442 —	443 —
Soc. Alti Forni di Piombino	124 50	126 —
Rio Tinto	1775 —	1776 —
Sosnowice	1111 —	1070 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescision*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	— —	38 —
De Beers	— —	640 —
Ferreira Deep	— —	19 —
Geduld	— —	79 50ex
Gole Fields	— —	64 75
Rand fontein	— —	27 75
Rand Mines	— —	99 50
Cambio su Italia 78 60 78 50	76 75	78 75
Ch que su Londra 29 43 29 55	29 05	29 80

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiamo un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

La cura depurativa

del sangue nelle vecchie e recenti iniezioni riesce efficace e radicale solo con la **SMILAGINA** (a base di salsapariglia 20 %) unita a joduro di potassio puris, essendosi costatata inutile e pericolosissima l'azione « 606 ».

Scompariscono dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate, guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI Via Roma 348 NAPOLI

Orario delle Ferrovie

D diretto – *DD* direttissimo – *A* accelerato – *M* misto – *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*

Pisa–Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.1[illegible] *D* – 10 *A* – 13.50 *A* – 18 *A* – (C. Vecchia) – 20.40 *DD* – 21.30 *D*

Firenze–Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.

Firenze–Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 7.15 *A* – 20.50 (Tivoli) – 18.20 *D* – 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.10 – 19.40 –

Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10

Terracina: 7.5 – 12 – 17.50 –

Anzio–Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) 15.5 – 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*

Torino–Pisa: 7.55 *M* – 8.30 *A* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.30 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*

Milano–Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D* –

Trieste–Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (TivoB) – 11.40 *D* – 20.25 *A*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 21.35

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20

Terracina: 9.30 – 16 – 20.20

Nettuno–Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.5 – 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano–Ariccia–Genzano–Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 –18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 15.35 – 18.5 – 16.35 – 21.5

Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.20 – 9.50 – 11.20 –12.50 – 14.20 – 15.50 – 17.20 – 18.50 – 20.20

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12.30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9.40 – 17.4 – 20.45.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.46
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fs*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41

CLINICA OSTETRICA GINECOLOGICA
ROMA – Via Plinio, 9 – ROMA
All'Istituto Kinesiterapico è annesso un
Albergo Medico
(Medical Hotel)
L'Albergo Medico offre tutte le comodità, che possono contribuire all'igiene, alla cura, al benessere dei malati.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 80 la parola – Minimo L. 2.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti Negretto Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO, Linea Fiuggi – comodissima automobile – Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 3°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura.
Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

II Categoria

Cent. 15 la parola – Minimo L. 1,80

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Mario — Posta.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile un pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali